

AIB *Notizie*

2/95

Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche - Autorizz. e registraz. del Trib. di Roma n. 189 del 12-4-1989

Copyright e biblioteche

Il 13 gennaio scorso si è svolta a Roma, presso l'Istituto dell'Enciclopedia italiana, la giornata di studio su "Copyright e biblioteche" organizzata dall'AIB e da Eblida nel quadro del programma Copyright Users Platform, sostenuto dalla CE, DGXIII. Il seminario si proponeva di illustrare a bibliotecari e documentalisti le direttive adottate dalla Comunità europea sul *copyright*, gli orientamenti in merito a quelle tuttora in discussione, lo stato attuale della normativa italiana e le conseguenze per le biblioteche, allo scopo di individuare una posizione comune che permetta alle associazioni delle biblioteche di assumere un ruolo protagonista nelle scelte su questi temi.

Dopo il benvenuto della Presidente dell'AIB, Rossella Caffo, Tommaso Giordano, coordinatore dei lavori, ha introdotto la giornata riassumendo le problematiche che la diffusione delle nuove tecnologie ha suscitato. Infatti, la trasmissione elettronica delle informazioni permette attualmente di saltare la catena della distribuzione, tradizionale per il documento cartaceo, rendendo molto semplice il trattamento, la manipolazione e la copia. La profonda trasformazione in atto rende più complessa l'identificazione del concetto stesso di autore e provoca maggiori difficoltà per la tutela dei diritti. Questo ha causato varie reazioni da parte dei produttori delle informazioni: dal rifiuto del formato elettronico, al tentativo di porre sotto controllo l'utilizzo dei dati da parte dell'utente, tentativo che da altri

è stato visto come una sostanziale violazione del diritto di libertà individuale.

D'altra parte, il rapporto diretto fra produttore e consumatore, che si instaura con la trasmissione per via telematica, solo apparentemente sembra annullare il ruolo della biblioteca. Dal punto di vista commerciale, questo rapporto lascia infatti il

consumatore in posizione di grande svantaggio rispetto all'imposizione delle tariffe che il produttore può decidere di applicare alle transazioni informative. Il ruolo delle biblioteche, come garanti del diritto di accesso alle informazioni per tutti, senza limiti economici e culturali, è minac-

(continua a p. 2)

La voce di Eblida: Emanuela Giavarra

Cos'è il copyright?

Il *copyright* riguarda i diritti di autori, compositori, artisti e altri soggetti creatori delle proprie opere. La legge sul *copyright* garantisce a costoro il diritto per un periodo limitato di tempo di autorizzare o proibire l'utilizzazione del loro lavoro da parte di terzi. La maggior parte dei materiali presenti nelle biblioteche è costituita da opere protette dalla legge sul *copyright*. Ciò significa che alcuni tipi di utilizzazione di tali opere nelle biblioteche non possono avvenire senza autorizzazione da parte degli autori. Quali sono "queste opere"? Il *copyright* protegge "le opere letterarie e artistiche", ovvero novelle, brevi storie, manuali o scritti a carattere scientifico, opere musicali, lavori di grafica, arti plastiche, film, documentari, ma anche programmi realizzati sul calcolatore e basi di dati.

I diritti protetti dalla legge sul *copyright* sono di due tipi: diritti economici

e diritti morali.

Il principale obiettivo del *copyright* è quello di stimolare la creatività. Ciò significa che la legge deve garantire che l'autore abbia un ritorno economico sulla propria creazione e che possa proteggerla da qualsiasi violazione. I diritti economici includono il diritto di

(continua a p. 6)



(segue da p. 1)

ciato da ciò che sta avvenendo, poiché esse avranno fallito il loro scopo se non saranno in grado di assumere una posizione protagonista del cambiamento in atto.

In effetti, le politiche europee e le direttive finora adottate vedono contrapporsi da una parte le rivendicazioni dei diritti di editori e autori, anche se, questi ultimi, affermano di non sentirsi sufficientemente tutelati, e dall'altra parte, a sostegno degli interessi degli utenti, si trovano quasi solamente i bibliotecari.

Giordano ha a questo punto espresso un giudizio personale: l'approccio al problema è stato posto eccessivamente sotto il profilo economico, mentre è stata trascurata la sua fondamentale valenza culturale e sociale.

In Italia finora si è parlato molto soprattutto della questione delle fotocopie ed è stata condotta una lotta alle copisterie, che tuttavia non ha coinvolto il servizio svolto dalle biblioteche. Le questioni inerenti il problema del *copyright* sono però più ampie e in Europa vi sono paesi in cui il prestito stesso dà già attualmente luogo al diritto di un corrispettivo economico all'autore e vigono accordi che riguardano il diritto economico sulle fotocopie.

Tracciate le linee essenziali del problema, Giordano ha introdotto quella che finora è stata l'azione politica svolta dalle organizzazioni delle biblioteche e le proposte per la sua prosecuzione. Eblida è l'associazione fra le associazioni delle biblioteche in Europa, che ha tra i suoi scopi quello di essere interlocutore attivo presso gli organismi comunitari. Anche le biblioteche possono esserne soci aggregati. Sia autonomamente sia tramite Eblida, di cui è socia, l'AIB è già interve-



TOMMASO GIORDANO

nuta nel corso dell'elaborazione delle direttive sul *copyright* e le tecnologie. Ne è prova la recente direttiva, già recepita in Italia, sul diritto di prestito e fotocopia, che vede l'accoglimento di una modifica presentata da Eblida.

L'AIB, che sta quindi già svolgendo un ruolo di interlocutore riconosciuto dagli organismi comunitari, ha inoltre assegnato una borsa di studio inviando un legale in Olanda, presso Eblida, a studiare il problema. Il proposito è quello di attuare una politica di sensibilizzazione su questi temi e, successivamente, partecipare in modo attivo alla negoziazione che dovrà stabilire, anche sul piano nazionale, i rapporti in particolare di tipo economico con le organizzazioni degli autori ed editori.

Emanuela Giavarra, direttrice di Eblida, il cui intervento è pubblicato parzialmente su questo stesso numero di «AIB Notizie», ha poi spiegato come nessun paese europeo abbia attualmente definito il *copyright* elettronico.

I diritti protetti dalle leggi sul *copyright* sono di due tipi: economici e morali. Principale obiettivo di questa protezione è quello di promuovere la creatività. Giavarra ha elencato l'oggetto delle direttive già adottate e quelle ancora in discussione presso il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea, e le numerose attività che si possono configurare come violazioni, da parte delle biblioteche, del diritto di *copyright*. Per quanto riguarda le informazioni elettroniche poi, dopo aver illustrato il punto attuale delle riflessioni, ha auspicato che ci si attenga, in attesa di norme, a un comportamento ispirato dal buon senso.

Marco Marandola, incaricato dall'AIB di studiare presso Eblida questi problemi in relazione alle normative italiane, ha affrontato gli stessi temi dal punto di vista dell'attuale situazione italiana. Il *copyright*, ha spiegato, non è esattamente il diritto d'autore, ma, alla lettera, il diritto di riproduzione: nella tradizione anglosassone infatti l'aspetto del diritto morale dell'autore è meno presente. Il diritto d'autore è definito in Italia dal *Codice civile* e dalle leggi specifiche, in particolare la legge n. 633 del 22 aprile 1941 e successive modifiche. La distinzione fra diritto morale e patrimoniale, se da una parte comporta il riconoscimento all'autore della paternità dell'opera, dall'altra regola la distribuzione e la vendita dell'opera stessa. Si definisce così anche un diritto



MARCO MARANDOLA

della collettività a usufruire dell'espressione nuova e creativa del pensiero. La legge n. 159 del 22 maggio 1993 prevedeva all'art. 1 sanzioni contro la riproduzione a fini di lucro, e del resto la stessa legge del 1941 permetteva l'uso libero dell'opera protetta dal diritto, purché non a fine di smercio o in concorrenza con il diritto patrimoniale. Il significato della legge 159 infatti intende essere quello di perseguire la cosiddetta pirateria, facendo salvo il diritto collettivistico a scopi di promozione culturale, al quale viene riconosciuta una prevalenza sul diritto esclusivo da parte del titolare.

A causa delle fotocopie fatte senza autorizzazione, gli editori hanno recentemente lamentato un danno di 500 miliardi, interpretando che vi sia fine di lucro in ogni caso in cui venga effettuato un pagamento e trascurando il principio che non può essere definito lucro il solo risarcimento del costo di esercizio del servizio. Su questo una direttiva interverrà presto a disciplinare il comportamento, che attualmente in Europa si attiene a quattro modelli fondamentali: in altri paesi vengono infatti in vario modo applicati prelievi in base a tassazioni sulle fotocopiatrici e sulla carta, oppure sulla registrazione delle fotocopie fatte, mentre anche la redistribuzione stessa del corrispettivo agli autori viene effettuata secondo criteri differenti, stabiliti dalle diverse normative nazionali.

Il decreto legge n. 685 del 16 novembre 1994 (Gazzetta ufficiale del 16 dicembre 1994), in attuazione della direttiva 92/100 della CEE, disciplina il diritto di prestito e noleggio e stabilisce che per entrambe l'autore detiene il diritto esclusivo di autorizzare e stabilire condizioni.

Le biblioteche e discoteche dello Stato e degli enti pubblici, però, a fini di promozione culturale e studio personale, non sono soggette alla richiesta di autorizzazione e non sono tenute ad alcuna remunerazione, ad eccezione che per gli spartiti. I fonogrammi e videogrammi sono invece regolati da criteri particolari, che li escludono dal diritto di prestito in biblioteca per i primi diciotto mesi. Rispetto alla direttiva comunitaria, questa limitazione non è stata recepita da tutti i paesi e sembra aver posto proprio nel nostro paese vincoli eccessivi, in difesa degli interessi di questa categoria di produttori (*il testo del presente decreto è pubblicato su questo stesso numero a p. 8*).

Riguardo ancora alle recenti innovazioni nella normativa italiana, la legge n. 421 del 30 giugno 1994 (Gazzetta ufficiale del 1 luglio 1994), uscita addirittura in anticipo rispetto alla direttiva europea, portava i termini della protezione dei diritti patrimoniali da 50 a 70 anni dopo la morte dell'autore. Anche in questo caso, come si poté leggere a suo tempo su molti giornali, fu con tutta probabilità l'interesse economico di alcuni grossi gruppi editoriali a determinare la scelta di prorogare i termini della scadenza dei diritti, prima ancora che questo fosse stabilito dalla direttiva europea.

La legge n. 606 del 28 ottobre 1994 dettava inoltre disposizioni urgenti nel settore editoriale e della radiodiffusione. Il quadro normativo italiano ricordato da Marandola ha suscitato numerose domande da parte dei presenti. Il dibattito ha sollecitato Lia Corbò, della Soprintendenza ai beni librari della Regione Lazio, ad illustrare la convenzione che, in base alle pressioni da parte della SIAE, fu stipulata fin dal 1989 per regolare l'ascolto e la visione, sia individuale che collettiva, nelle sale delle biblioteche del territorio regionale. Tale convenzione, che prevede una tariffa forfettaria, è attualmente sottoposta a revisione con l'obiettivo di prevedere la regolamentazione del prestito alle scuole delle copie di lavoro e parallelamente un abbattimento dei costi finora sostenuti.

Numerose e recenti sentenze emesse in Italia, a volte anche l'un l'altra contrastanti, hanno creato una certa confusione sui criteri ai quali le biblioteche stesse possono riferirsi per attenersi a comportamenti di correttezza.

In sintesi, i lavori della giornata hanno sostanzialmente espresso un invito a re-

golarsi, per tutto quanto ancora non chiaramente disciplinato da nuove normative, secondo il buon senso e in base ai principi fondamentali presenti nel nostro diritto. Così, mentre allo stato attuale delle norme la fotocopia fatta dall'utente per uso proprio in biblioteca si configura come permessa, diverso è il caso laddove sia stato appaltato il servizio delle fotocopie ad una ditta, poiché non può dirsi che questa operi senza scopo di lucro. Altro criterio ovvio al quale attenersi è quello di autorizzare la sola fotocopiatura parziale delle opere, poiché questo si inquadra nei criteri di promozione della cultura senza ledere il diritto di chi ha titolo sull'opera.

Certamente, lo scopo di questa giornata di lavori non era, né poteva essere, quello di fornire una risposta a tutti i quesiti, dal momento che la normativa esistente non solo non è ancora intervenuta a regolare tutte le questioni attuali, ma si dimostra essere tuttora in fase di continua evoluzione. Scopo della giornata era invece quello di sensibilizzare e porre in evidenza l'importanza che anche le biblioteche, in quanto istituti di promozione culturale e sociale, perseguano in modo collettivo gli accordi, che dovranno essere stabiliti con gli editori.

Nel pomeriggio Marc Willem, di ECHO (European Commission Host Organisation) ha illustrato le caratteristiche dell'informazione elettronica sotto vari e particolari aspetti, in relazione al dibattito in corso sull'elaborazione della direttiva concernente le banche dati. Per informazione elettronica si intende quella conservata su supporti di tipo ottico, magnetico o trasmissibile via rete. I contenuti sono solitamente organizzati in basi di dati di varia tipologia (per esempio bibliografica, a testo completo, numerica,



suoni, immagini, multimedia), dove l'unità più piccola è costituita dal documento. Una volta definita la base dati come collezione di dati organizzati, ha detto Willem, potrebbe essere proprio questa organizzazione stessa a dare luogo al diritto di *copyright*. In analogia ai criteri stabiliti per la descrizione del documento bibliografico, per la descrizione del documento elettronico viene attualmente applicato lo standard ISBD (CF), Computer Files. Esiste un progetto EIIA-ISDS (Unesco) - International Agency ISBD, che sta affrontando problemi come quello se i produttori delle basi di dati debbano essere identificati negli editori e come debbano essere applicati ISSN o ISBN. È stato pensato per esempio, per i CD-ROM, che il trattamento dovrebbe essere quello dei periodici, con l'applicazione di ISSN. Per quanto riguarda i diritti di *copyright* sull'informazione elettronica, vi sono degli aspetti commerciali da salvaguardare, quali il diritto di riproduzione e il diritto di distribuzione, e dei diritti morali, quale quello della paternità dell'autore. In rapporto ai problemi di *copyright* la produzione di una base di dati comporta la scelta del mezzo, che può essere magnetico, ottico, oppure in linea, la scelta quindi del tipo di diffusione e infine il relativo accordo sulle *royalties*, o i diritti fissi spettanti. Willem ha svolto un paragone fra diffusione via radio e diffusione via rete telematica e ha sottolineato come la differenza stia nel fatto che nell'*on-line* l'utente ha la possibilità di scegliere attivamente ciò che desidera.

La diffusione commerciale via rete si fonda su accordi fra produttori e distributori e su contatti fra distributori e utenti. Questi possono essere privati o enti, che si collegano a scopo personale, commerciale (*broker*), educativo o informativo.

Per quanto riguarda l'uso dei dati, Willem ha individuato la seguente tipologia: è possibile avere un'estrazione ad uso personale o un'estrazione e ulteriore diffusione; in questi casi dovranno esservi dei limiti nella quantità dei dati scaricati e dovrà essere rispettata la citazione della fonte. Vi potrà poi essere il caso dell'estrazione per una successiva rielaborazione dei dati, con risultati di differenza sostanziale o non sostanziale: ad esempio una bibliografia, frutto di una ricerca su più fonti, è un prodotto a valore aggiunto e come tale ne è titolare chi lo ha realizza-

to. Esiste infine un terzo caso, ovvero la licenza per il diritto di diffusione della collezione dei dati ed eventualmente anche di commercializzazione: il diritto alla riproduzione integrale è infatti previsto ed è regolato dalla cosiddetta licenza di *gateway*.

Esposte così le caratteristiche della diffusione commerciale, Willem è passato ad illustrare quelle della diffusione non commerciale. Si può configurare il pubblico dominio sui dati per decadere dei diritti, per produzione da parte di un organismo pubblico, per non proteggibilità, per risoluzione del contratto, per rinuncia al diritto. L'80% della diffusione non commerciale, ha detto Willem, avviene tramite Internet. Su Internet si possono incontrare sia accessi commerciali per *password* o licenza, sia pubblici a scopo di pubblico servizio, pubblicità, promozione delle conoscenze, scambio di opinioni: su questi ultimi Internet sta dettando le sue regole pratiche. Willem ha sottolineato più volte come sia indispensabile pensare prima agli accordi di diffusione che un autore o produttore intende applicare, poiché la circolazione di una informazione secondo i canali regolati dai criteri del pubblico dominio non concede la possibilità di ricondurla successivamente a criteri di restrizione.

Willem ha poi ricordato i recenti documenti dell'Unione Europea, il libro bianco e il rapporto Bangemann, che prefigurano lo sviluppo della società dell'informazione a favore della crescita, l'occupazione, la competitività, e ha posto questo interrogativo: poiché l'informazione elettronica sarà la materia prima di questa società, cosa significa sottoporre a *copyright* le materie prime? In altre parole, non potrà essere il diritto di *copyright* a im-



GIOVANNA MEROLA

porre vincoli allo sviluppo del mercato dell'informazione.

La DGXIII della Commissione europea sta già operando attivamente a sostegno dello studio anche delle problematiche sul *copyright*. Giovanna Merola ha illustrato alcune particolari iniziative in questo settore e ha segnalato ai presenti la pubblicazione degli atti di un seminario, disponibili a richiesta, dedicato ai servizi di fornitura elettronica dei documenti e intitolato *Libraries Programme Concertation Meeting, 29 November 1993, Copyright and Electronic Document Delivery Services*. Su 50 progetti finanziati dall'Unione Europea e relativi alla fornitura dei documenti, 15 di essi comportano un impatto sui problemi di *copyright*. L'Italia partecipa a quelli denominati AIDA, JUKEBOX, CANTATE, MURIEL. Merola si è soffermata su un interessante progetto, DECOMATE, volto al monitoraggio dell'uso, da parte degli utenti di tre biblioteche universitarie di tre diversi paesi, di alcuni periodici resi disponibili in formato elettronico da parte degli editori. La realizzazione di questo progetto ha comportato la sperimentazione di accordi bilaterali fra editori e biblioteche. Il programma per le biblioteche della CE prevede poi di intraprendere una nuova fase, volta allo studio e alla creazione di prodotti multimediali. Dovranno essere risolti i problemi inerenti i concetti di autenticità e integrità dei prodotti e dovrà essere meglio definito il contesto in cui si inquadrano le attività delle istituzioni a scopo culturale.

Al progetto JUKEBOX ha dedicato il suo intervento Maria Carla Sotgiu. Esso è nato allo scopo di offrire un servizio di ascolto nelle biblioteche di documenti sonori posseduti da tre archivi sonori nazionali: la Discoteca di Stato, l'inglese National Sound Archive e il danese State Media Archive. Sono state create delle banche dati di documenti sonori digitalizzati in forma compressa e presso alcune biblioteche pubbliche ed universitarie verrà installata una stazione utente appositamente progettata, collegata via rete ISDN con i tre archivi, per rendere fruibili al pubblico le registrazioni sonore, il cui uso era sempre stato riservato a specialisti. La prima fase compiuta è stata la selezione di materiali e questo ha subito comportato una serie di problemi di *copyright*, inizialmente sottovalutati, per quanto ri-



MARIA CARLA SOTGIU

guardava non solo i diritti degli autori, ma anche i diritti connessi dei produttori e degli esecutori. Grazie alla modalità compressa di trasmissione è stato possibile concordare che non sarebbero stati sollecitati interessi ai fini della riproduzione commerciale. Molti problemi sono sorti a causa delle diverse legislazioni: in Italia, ha detto Sotgiu, vi sono molte più libertà rispetto, ad esempio, all'Inghilterra, e la realizzazione del progetto doveva garantire che non sarebbero state violate le norme vigenti nei paesi partecipanti. L'esperienza finora condotta, ha concluso Sotgiu, ha insegnato che per portare il servizio direttamente agli utenti sono indispensabili accordi internazionali.

Rossella Caffo ha concluso la giornata sottoponendo all'approvazione una *task force* comprendente tra l'altro Tommaso Giordano, Anna Maria Mandillo e Marco Marandola, che avrà il compito di assistere gli organi direttivi dell'AIB a mettere a punto una politica su questi temi. È stato rivolto inoltre un invito alle sezioni regionali affinché gli incontri di sensibilizzazione possano essere organizzati in altre città, con l'obiettivo di maturare entro alcuni mesi i propositi necessari per confrontarsi con i titolari dei diritti e per affrontare le consultazioni sulle direttive in corso di elaborazione. È previsto inoltre un incontro presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha già dichiarato la sua disponibilità.

Elena Boretti

Presso la Segreteria nazionale dell'AIB è disponibile la documentazione fornita nel corso della giornata di studio. Il costo è di £. 10.000 incluse le spese postali. Tel.: 06/4463532; fax: 06/4441139.

UNA NUOVA PIETRA NEL MOSAICO DEI SERVIZI EBSCO... le informazioni e i libri giusti nel più breve tempo possibile ...



Christine Wirz, Book Service Manager

EBSCO SERVIZIO LIBRI

In una situazione di cambiamenti nel mondo bibliotecario e librario, nella quale gli operatori del settore devono oggi fornire un'assistenza qualificata ai propri clienti, adeguandosi continuamente alle loro nuove esigenze, la EBSCO ITALIA s.r.l. ha deciso di offrire alla clientela italiana un nuovo servizio in aggiunta a quelli già esistenti: il servizio libri.

Nel progettare questa nuova attività, la EBSCO ITALIA s.r.l. si è posta come obiettivo principale quello di capire che cosa si aspettano i bibliotecari dai loro fornitori di libri e, soprattutto, ha cercato di dare un contenuto preciso e concreto a ciò che viene genericamente chiamato "servizio", individuando le seguenti esigenze primarie dei bibliotecari:

- la definizione precisa delle condizioni
- la tempestività nell'esecuzione degli ordini
- la conferma della ricezione dell'ordine
- la precisione nella ricerca dei titoli e nell'esecuzione degli ordini
- la rapidità nella consegna dei libri
- la segnalazione selettiva e completa delle novità
- la possibilità di reperire testi da tutto il mondo
- l'assistenza continua
- la comunicazione tempestiva delle cause di mancata fornitura
- la adeguata conoscenza e preparazione nell'uso dei nuovi strumenti tecnologici (CD ROM, teleordering etc.)

EBSCO ITALIA s.r.l., organizzando la sua divisione libri con criteri moderni, è in grado di esaudire tutte queste richieste, offrendo alla propria clientela:

- la consegna per corriere su tutto il territorio nazionale (abituamente con cadenza settimanale)

- l'importazione per corriere aereo dei testi provenienti dagli USA
- l'importazione per corriere dei testi provenienti dalla Gran Bretagna
- l'inoltro dell'ordine al fornitore via fax o posta elettronica dopo aver identificato il titolo in modo inequivocabile per evitare disguidi ed inutili perdite di tempo
- l'invio della conferma d'ordine con la segnalazione di eventuali irregolarità e problemi di identificazione del titolo
- l'invio periodico di un rapporto sulla situazione degli ordini ancora aperti con l'indicazione, titolo per titolo, delle cause della mancata fornitura
- la preparazione di fornitori bibliografici mensili, contenenti segnalazioni di novità solo pertinenti alle materie di interesse del cliente
- l'invio di preventivi di spesa
- la possibilità di fare fronte a richieste specifiche di spedizione e di fatturazione
- un trattamento economico adeguato al servizio offerto, che non prevede in nessun caso l'addebito di un costo extra per le spese di spedizione

La EBSCO ritiene così di poter soddisfare la clientela più esigente e propone dunque questo nuovo servizio, a completamento di un'attività iniziata dieci anni fa con la fornitura di abbonamenti e progressivamente ampliata, accogliendo suggerimenti e richieste di numerosi clienti che si aspettano dai loro fornitori un servizio diversificato, flessibile e in continua evoluzione.

La EBSCO sarà lieta di fornire ai bibliotecari ulteriori informazioni sul funzionamento del servizio. È sufficiente rivolgersi al nr. 011/24.80.870, chiedendo del Servizio Libri o spedire il tagliando per posta o per fax al nr. 011/248.29.16.

**EBSCO
ITALIA**

IL PARTNER DI CHI OPERA CON LIBRI E PERIODICI.
DA GUTENBERG AL COMPACT DISC.

EBSCO Italia srl
C.so Brescia 75 - 10152 TORINO
Tel. (011) 24.80.870 r.a.
Telex 216836 - Fax (011) 2482916

Ritagliare e spedire in busta chiusa a:

EBSCO ITALIA - C.so Brescia 75 - 10152 TORINO

Vorrei la vostra documentazione Vorrei una vostra visita

NOME COGNOME

AZIENDA

POSIZIONE

VIA CITTA' CAP

TEL FAX



(segue da p. 1)

copiatura o di qualsiasi tipo di riproduzione dell'opera, il diritto di traduzione dell'opera, della sua trasformazione, esposizione in pubblico o trasmissione.

I diritti morali generalmente includono il diritto di paternità, che consiste nella facoltà dell'autore di rivendicare la paternità della propria opera (per esempio attraverso la citazione del proprio nome in rapporto all'opera stessa) e il diritto di integrità, vale a dire il diritto dell'autore ad opporsi ad una qualsiasi alterazione della sua opera.

Tutti questi diritti sono diritti esclusivi, ciò significa che il proprietario è l'unico a poter concedere l'autorizzazione all'utilizzazione della sua opera. Il proprietario può essere l'autore o l'editore. I diritti hanno una durata corrispondente alla vita dell'autore, più 70 anni dopo la sua morte. I diritti economici possono essere ceduti o concessi, mentre i diritti morali sono in ogni caso considerati inalienabili.

Il *copyright* è tutelato da leggi nazionali. Queste leggi garantiscono la protezione all'interno del territorio nazionale. Dal 1886 la protezione internazionale è stata prevista con l'adozione della Convenzione di Berna sulla protezione delle opere letterarie e artistiche, alla quale hanno aderito più di cento nazioni.

Ecco una panoramica delle direttive già adottate o ancora in discussione presso il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea:

- software (*adottata*);
- diritti di prestito e noleggio (*adottata*);
- durata (*adottata*);
- protezione legale delle basi di dati (*in discussione*);
- dati anagrafici (*in discussione*);
- copia di opere sonore e audiovisive (*in discussione*);
- riprografia (*bozza prevista per febbraio*).

Queste direttive devono essere recepite all'interno delle leggi nazionali sul *copyright*. Nella maggioranza dei casi non è possibile modificare il contenuto di una direttiva in seguito alla sua adozione da parte del Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea e al suo invio alle singole nazioni per il recepimento all'interno delle legislazioni nazionali.

Quali attività bibliotecarie possono causare violazioni del copyright?

Si possono distinguere ben sette attività in ambito bibliotecario che potrebbero violare la legislazione sul diritto d'autore:

- riproduzione di testi scritti effettuata all'interno delle biblioteche da parte degli utenti;
- riproduzione di testi scritti effettuata dalle biblioteche per conto degli utenti o al fine di prestiti interbibliotecari;
- riproduzione di testi da parte di biblioteche per scopi pertinenti esclusivamente all'attività delle stesse;
- riproduzione di suoni e immagini;
- rappresentazione e diffusione di opere in pubblico;
- prestito al pubblico di materiali appartenenti alle raccolte bibliotecarie;
- riproduzione di dati in formato elettronico.

1. *Riproduzione di testi scritti effettuata all'interno delle biblioteche da parte degli utenti.*

È consentito agli utenti usufruire delle apparecchiature fotocopiatrici per riprodurre materiale delle raccolte bibliotecarie, per uso personale. La responsabilità ricade quindi sull'utente; tuttavia la biblioteca ha il compito di verificare che le macchine fotocopiatrici non siano utilizzate per scopi illeciti.

2. *Riproduzione di testi effettuata da parte delle biblioteche per conto degli utenti o al fine di prestiti interbibliotecari.*

In molti casi la legislazione di una nazione sui diritti d'autore contempla provvedimenti speciali in base ai quali sono consentite riproduzioni da parte dell'utente senza che quest'ultimo debba versare alcuna somma di denaro o ottenere l'autorizzazione dell'autore per la riproduzione del testo; tali riproduzioni sono, tuttavia, soggette ad alcune condizioni: è consentito fotocopiare soltanto determinati testi (come ad esempio articoli di giornali o parti di libri) o in un numero limitato di copie.

3. *Riproduzione di testi, da parte delle biblioteche, per scopi pertinenti esclusivamente all'attività propria delle stesse.*

Occorre far riferimento, a tal proposito, alla tutela e alla conservazione dei

beni librari di particolare valore o deteriorabili. La maggior parte delle leggi in materia contempla provvedimenti che disciplinano la riproduzione di tali volumi.

4. *Riproduzione di suoni e immagini.*

La tecnologia digitale ha reso possibile la riproduzione di suoni e immagini senza alcuna alterazione della qualità del materiale riprodotto. La facilità con cui possono essere effettuate queste riproduzioni e l'influenza che tale sistema ha esercitato in campo industriale ha favorito, in un numero sempre crescente di paesi, l'introduzione di sistemi di imposta sui nastri vergini e/o sugli strumenti di registrazione. I proventi vengono destinati agli autori e ai produttori delle opere come compenso per questo tipo di utilizzazione.

5. *Rappresentazione e diffusione di opere in pubblico.*

Tale attività è connessa all'utilizzo di CD e video messi a disposizione nelle biblioteche. Il diritto di rappresentare e diffondere opere in pubblico è un diritto economico dell'autore. In molti paesi, in forza di tale diritto, è prevista una remunerazione degli autori da parte delle biblioteche.

6. *Prestito al pubblico di materiali appartenenti alle raccolte bibliotecarie.*

Il prestito costituisce una delle attività più importanti delle biblioteche. In molti paesi sono stati introdotti provvedimenti specifici che prevedono una remunerazione economica per gli autori come compenso per il prestito delle loro opere e che mirano, al tempo stesso, a stimolarne la creatività.

Nel novembre del 1992 il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha adottato una direttiva con la quale ha introdotto un diritto di prestito per ogni Stato membro. Spetta ai singoli Stati membri la facoltà di decidere se recepire la legge sul "diritto alla remunerazione" o quella sul "diritto esclusivo alla concessione del prestito nelle biblioteche". La differenza tra i due diritti è sostanziale: esercitando il "diritto esclusivo" l'autore può decidere di vietare il prestito della sua opera; con il "diritto alla remunerazione" l'autore riceve semplicemente un compenso per il prestito della sua opera. La stessa direttiva inclu-

de un paragrafo specifico secondo cui le biblioteche possono essere esonerate, da parte del Governo, dal pagamento del compenso in questione.

Attualmente gli Stati Membri dell'Unione Europea stanno lavorando alacremente per il recepimento di questa direttiva; Eblida si è impegnata notevolmente affinché tale direttiva possa essere vantaggiosa per le biblioteche; tuttavia, ciò che è stato ottenuto fino ad ora, a livello nazionale, non sembra procedere nella direzione desiderata: nei Paesi Bassi, ad esempio, il Governo introdurrà un limite di tempo della durata di 6 mesi per il prestito di materiale audiovisivo. Ciò significa che le biblioteche non potranno prestare tale materiale per 6 mesi. Alla scadenza di questo periodo le biblioteche dovranno pagare un compenso all'autore per ogni sua opera prestata.

7. Riproduzione di dati in formato elettronico.

L'informazione elettronica può essere definita come un'informazione decifrabile elettronicamente. Attualmente le biblioteche, pur avvalendosi principalmente di basi dati *on-line*, di *floppy disks*, di CD-ROM e di programmi informatici, utilizzano sempre più frequentemente dati elettronici resi disponibili attraverso le reti nazionali e la rete internazionale Internet.

La riproduzione elettronica non è ancora stata definita in modo soddisfacente da nessuna legislazione. Le organizzazioni che operano per tutelare il diritto d'autore considerano le seguenti attività come violazioni della legge sul *copyright* elettronico:

- l'uso di uno scanner ottico o di un *document image processor* per digitalizzare opere protette dal *copyright*;
- il trasferimento di tali opere da supporto cartaceo ad un programma di video scrittura;
- il trasferimento da una base di dati *on-line*, *floppy disks* o CD-ROM ad un supporto cartaceo;
- il trasferimento da una base di dati *on-line* direttamente su calcolatore;
- l'invio di materiale elettronico protetto da *copyright* tramite una rete di area locale;
- l'invio dello stesso materiale tramite posta elettronica o fax.

Quali attività sono consentite?

L'accesso alle basi di dati è regolato da disposizioni contrattuali. È consentito scaricare dati da una base di dati *on-line* soltanto dietro autorizzazione del proprietario della base di dati, come da contratto. La quantità di materiale elettronico che è consentito scaricare differisce a seconda delle diverse basi di dati ed è quindi impossibile individuare regole precise in questo ambito. Non dovrebbe esistere alcun divieto al trasferimento *on-line*, al riversamento e alla relativa stampa dei risultati di una ricerca per uso personale poiché, altrimenti, non avrebbe senso abbonarsi al servizio. Il riversamento di dati da una base dati al fine di riformattarli e rielaborarli è perfettamente ragionevole e di certo non pregiudica gli interessi degli aventi diritto. Custodirli invece nella propria base dati allo scopo di riutilizzarli potrebbe non essere accettabile.

Sono sorte delle controversie riguardo alla trasmissione ad utenti degli esiti di alcune ricerche, soprattutto laddove risultava implicato il pagamento di somme di denaro. Molti contratti vietano tale procedura nonostante sia ben noto che numerosi utenti delle basi di dati *on-line* eseguano ricerche per conto di terzi.

I programmi informatici e i CD-ROM sono protetti dal diritto d'autore come le opere letterarie. Sebbene nell'ambito di utilizzo delle opere letterarie si riscontri una condotta corretta, non è consentito riprodurre programmi informatici senza aver prima ottenuto la relativa licenza o autorizzazione, fatta eccezione per le copie di *back up*. Il trasferimento, la stampa e il collegamento in rete di un CD-ROM è autorizzato soltanto in virtù di determinate condizioni.

Per quanto concerne il trasferimento di dati dalla rete Internet, si tratta di un argomento che richiederebbe, da solo, un'intera relazione. Attualmente tale ambito appare abbastanza libero da restrizioni; ciò non significa che le biblioteche siano autorizzate ad abusare delle opere letterarie protette dal *copyright*. Dunque, in assenza di legislazione in materia, è auspicabile agire secondo il proprio buon senso. Senza dubbio Internet diventerà il terreno di prova per la futura evoluzione della legge sui diritti d'autore.

Emanuela J.C. Giavarra

Corsi in-house

Negli ultimi mesi del 1994 la Biblioteca dell'Istituto Superiore di Sanità ha organizzato due corsi introduttivi all'uso di fonti di informazione fruibili presso la propria sede. Si è trattato di iniziative miranti a vulgarizzare strumenti e servizi di *reference* innovativi ma non sempre familiari all'utenza.

Il primo corso ha riguardato la consultazione di materiale documentario su CD-ROM e *floppy disk*, costituito per lo più da basi di dati bibliografiche nei diversi settori della letteratura tecnico-scientifica (es. Medline, Science citation index, Current contents).

Il secondo corso ha illustrato supporti e metodologie di accesso alla documentazione prodotta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità di cui la Biblioteca è *depository library* e *documentation centre* per assicurare, rispettivamente, la raccolta e la disponibilità dei documenti.

Per il 9 e 10 maggio 1995 è stato programmato un corso di

Introduzione alla consultazione delle fonti bibliografiche disponibili su CD-ROM

Il corso è diretto sia all'utenza interna dell'ISS, sia a bibliotecari di strutture del Servizio Sanitario Nazionale, istituti di ricerca, università che desiderino avere una panoramica sulle fonti informative su supporto ottico attualmente disponibili presso la biblioteca di un istituto di ricerca scientifica.

La partecipazione è gratuita. Il numero dei partecipanti è limitato a 40 persone. Il termine per l'iscrizione è il 10 aprile 1995.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria scientifica (C. Caligiuri, tel.: 06/49902640; C. Mancini, tel.: 06/49902299; fax: 06/4440234) o alla Segreteria organizzativa (Segreteria per le attività culturali, Istituto Superiore di Sanità, viale Regina Elena, 299 - 00161 Roma, tel.: 06/49902611).

La redazione invita a una lettura attenta del testo del decreto a seguire: le tematiche ma soprattutto l'impostazione sono molto innovative tanto che potrebbe cambiare la vita nelle nostre biblioteche, e non solo...

DECRETO LEGISLATIVO 16 novembre 1994, n. 685.

Attuazione della direttiva 92/100/CEE concernente il diritto di noleggio, il diritto di prestito e taluni diritti connessi al diritto d'autore in materia di proprietà intellettuale.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 76 e 87 della Costituzione;

Visti gli articoli 1, 2 e 12 della legge 22 febbraio 1994, n. 146, recante delega al Governo per l'attuazione della direttiva n. 92/100/CEE del Consiglio del 19 novembre 1992, concernente il diritto di noleggio, il diritto di prestito e taluni diritti connessi al diritto d'autore in materia di proprietà intellettuale;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 27 ottobre 1994;

Sulla proposta del Ministro per il coordinamento delle politiche dell'Unione europea, di concerto con i Ministri degli affari esteri, di grazia e giustizia e del tesoro;

E M A N A

il seguente decreto legislativo:

Art. 1.

1. L'art. 17 della legge 22 aprile 1941, n. 633, è sostituito dal seguente:

«Art. 17 - I. Il diritto esclusivo di distribuzione ha per oggetto il diritto di mettere in commercio, di porre in circolazione o comunque a disposizione del pubblico, con qualsiasi mezzo ed a qualsiasi titolo, l'opera o gli esemplari di essa e comprende, altresì, il diritto esclusivo di introdurre, a fini di distribuzione, nel territorio degli Stati dell'Unione europea le riproduzioni fatte negli Stati extracomunitari.

2. Non costituisce esercizio del diritto esclusivo di distribuzione la consegna gratuita, effettuata o consentita dal titolare di esemplari delle opere a fini promozionali ovvero a fini di insegnamento o di ricerca scientifica.»

Art. 2.

1. Dopo l'art. 18 della legge 22 aprile 1941, n. 633, è inserito il seguente:

«Art. 18-bis. - I. Il diritto esclusivo di noleggiare ha per oggetto la cessione in uso degli originali, di copie o di supporti di opere, tutelate dal diritto d'autore, fatta per un periodo limitato di tempo ed ai fini del conseguimento di un beneficio economico o commerciale diretto o indiretto.

2. Il diritto esclusivo di dare in prestito ha per oggetto la cessione in uso degli originali, di copie o di supporti di opere, tutelate dal diritto d'autore, fatta da istituzioni aperte al pubblico, per un periodo di tempo limitato, a fini diversi da quelli di cui al comma 1.

3. L'autore ha il potere esclusivo di autorizzare il noleggio o il prestito da parte di terzi.

4. I suddetti diritti e poteri non si esauriscono con la vendita o con la distribuzione in qualsiasi forma degli originali, di copie o di supporti delle opere.

5. L'autore, anche in caso di cessione del diritto di noleggio ad un produttore di fonogrammi o di opere cinematografiche o audiovisive o sequenze di immagini in movimento, conserva il diritto di ottenere un'equa remunerazione per il noleggio da questi a sua volta concluso con terzi. Ogni patto contrario è nullo.

6. I commi da 1 a 4 non si applicano in relazione a progetti o disegni di edifici e ad opere di arte applicata.»

Art. 3.

1. Il n. 2) del primo comma dell'art. 61 della legge 22 aprile 1941, n. 633 è sostituito dal seguente:

«2) di riprodurre, di distribuire, di noleggiare, di dare in prestito, nonché il potere esclusivo di autorizzare il noleggio ed il prestito degli esemplari dell'opera così adattata o registrata.»

Art. 4.

1. Il secondo comma dell'art. 61 della legge 22 aprile 1941, n. 633, è sostituito dal seguente:

«La cessione del diritto di riproduzione o del diritto di distribuzione non comprende, salvo patto contrario, la cessione del diritto di esecuzione pubblica o di radiodiffusione.»

Art. 5.

1. L'art. 69 della legge 22 aprile 1941, n. 633, è sostituito dal seguente:

«Art. 69. - I. Il prestito eseguito dalle biblioteche e discoteche dello Stato e degli enti pubblici, ai fini esclusivi di promozione culturale e studio personale, non è soggetto ad autorizzazione da parte del titolare del relativo diritto, al quale non è dovuta alcuna remunerazione ed ha ad oggetto esclusivamente:

a) gli esemplari a stampa delle opere eccettuati gli spartiti e le partiture musicali;

b) i fonogrammi ed i videogrammi contenenti opere cinematografiche o audiovisive o sequenze d'immagini in movimento, siano esse sonore o meno, decorsi almeno diciotto mesi dal primo atto di esercizio del diritto di distribuzione.»

Art. 6.

1. La rubrica del capo I del titolo II della legge 22 aprile 1941, n. 633, è sostituita dalla seguente:

«DIRITTI RELATIVI ALLA PRODUZIONE DI DISCHI FONOGRAFICI E DI APPARECCHI ANALOGHI»

Art. 7.

1. L'art. 72 della legge 22 aprile 1941, n. 633, è sostituito dal seguente:

«Art. 72. - I. Salvi i diritti spettanti all'autore a termini del titolo I della presente legge, il produttore del disco fonografico o di altro apparecchio analogo riproduttore di suoni o di voci, ha il diritto esclusivo, per la durata e alle condizioni stabilite dagli articoli che seguono, di riprodurre, con qualsiasi processo di duplicazione, detto disco o apparecchio di sua produzione e di distribuirlo. Il diritto di distribuzione non si esaurisce nel territorio dell'Unione europea, se non nel caso di prima vendita del fonogramma effettuata o consentita dal produttore in uno Stato membro.

2. Il produttore di fonogrammi ha altresì il diritto esclusivo di noleggiare e dare in prestito, nonché di autorizzare il noleggio ed il prestito dei fonogrammi prodotti. Tale diritto non si esaurisce con la vendita o con la distribuzione in qualsiasi forma dei fonogrammi.»

Art. 8.

1. Il primo comma dell'art. 73 della legge 22 aprile 1941, n. 633, come modificato dall'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 1974, n. 490, è sostituito dal seguente:

«Il produttore del disco fonografico o di altro apparecchio analogo riproduttore di suoni o di voci, nonché gli artisti interpreti e gli artisti esecutori che abbiano compiuto l'interpretazione o l'esecuzione fissata o riprodotta in tali supporti, indipendentemente dai diritti di distribuzione, noleggio e prestito loro spettanti, hanno diritto ad un compenso per l'utilizzazione, a scopo di lucro, del disco o dell'apparecchio analogo a mezzo della radiodiffusione, della cinematografia, della televisione, nelle pubbliche feste danzanti, nei pubblici esercizi ed in occasione di qualsiasi altra pubblica utilizzazione degli stessi. L'esercizio di tale diritto spetta al produttore, il quale ripartisce il compenso con gli artisti interpreti o esecutori interessati.»

Art. 9.

1. Dopo l'art. 73 della legge 22 aprile 1941, n. 633, è inserito il seguente:

«Art. 73-bis. - I. Gli artisti interpreti o esecutori e il produttore del fonogramma utilizzato hanno diritto ad un equo compenso anche quando l'utilizzazione di cui all'art. 73 è effettuata a scopo non di lucro.

2. Salvo diverso accordo tra le parti, tale compenso è determinato, riscosso e ripartito secondo le norme del regolamento.»

Art. 10.

1. Dopo il capo I del titolo II della legge 22 aprile 1941, n. 633, è inserito il seguente:

«Capo I-bis

DIRITTI DEI PRODUTTORI DI OPERE CINEMATOGRAFICHE O AUDIOVISIVE O SEQUENZE DI IMMAGINI IN MOVIMENTO

Art. 78-bis. - I. Il produttore di opere cinematografiche o audiovisive o sequenze di immagini in movimento è titolare del potere esclusivo:

a) di autorizzare la riproduzione diretta o indiretta degli originali e delle copie delle sue realizzazioni;

b) di autorizzare la distribuzione con qualsiasi mezzo, compresa la vendita, dell'originale e delle copie di tali realizzazioni; il diritto di distribuzione non si esaurisce in ambito territoriale comunitario se non nel caso di prima vendita effettuata o consentita dal produttore in uno Stato dell'Unione europea;

c) di autorizzare il noleggio e il prestito dell'originale e delle copie delle sue realizzazioni; la vendita o la distribuzione, sotto qualsiasi forma, non esauriscono il diritto di noleggio e di prestito.

2. I diritti di cui al comma 1 si esauriscono soltanto trascorsi venti anni dalla fine dell'anno solare in cui è stata effettuata la fissazione.»

Art. 11.

1. Il capo II del titolo II della legge 22 aprile 1941, n. 633, è sostituito dal seguente:

«Capo II

DIRITTI RELATIVI ALL'EMISSIONE RADIOFONICA E TELEVISIVA

Art. 79. - I. Senza pregiudizio dei diritti sanciti da questa legge a favore degli autori, dei produttori

di dischi fonografici ed apparecchi analoghi, dei produttori di opere cinematografiche o audiovisive o sequenze di immagini in movimento, degli artisti interpreti e degli artisti esecutori, coloro che esercitano l'attività di emissione radiofonica o televisiva hanno il potere esclusivo:

a) di autorizzare la fissazione delle proprie emissioni effettuate su filo o via etere: il diritto non spetta al distributore via cavo qualora ritrasmetta semplicemente via cavo le emissioni di altri organismi di radiodiffusione;

b) di autorizzare la riproduzione diretta o indiretta delle fissazioni delle proprie emissioni;

c) di autorizzare la ritrasmissione su filo o via etere delle proprie emissioni, nonché la loro comunicazione al pubblico se questa avviene in luoghi accessibili mediante pagamento di un diritto di ingresso;

d) di autorizzare la distribuzione delle fissazioni delle proprie emissioni: questo potere non si esaurisce nell'ambito territoriale dell'Unione europea, se non nel caso di prima vendita effettuata o consentita dal titolare in uno Stato membro.

2. I soggetti di cui al comma 1 hanno altresì il diritto esclusivo di utilizzare la fissazione delle proprie emissioni: per nuove trasmissioni o ritrasmissioni o per nuove registrazioni.

3. L'espressione "radio-diffusione" ha riguardo all'emissione radiofonica e televisiva.

4. L'espressione "su filo o via etere" include le emissioni via cavo e via satellite.

5. La durata dei diritti di cui al comma 1 è di venti anni dalla fine dell'anno solare in cui è stata effettuata la prima diffusione di una emissione.»

Art. 12.

1. La rubrica del capo III del titolo II della legge 22 aprile 1941, n. 633, è sostituita dalla seguente:

«DIRITTI DEGLI ARTISTI INTERPRETI
E DEGLI ARTISTI ESECUTORI»

Art. 13.

1. L'art. 80 della legge 22 aprile 1941, n. 633, è sostituito dal seguente:

«Art. 80. - I. Si considerano artisti interpreti ed artisti esecutori gli attori, i cantanti, i musicisti, i ballerini e le altre persone che rappresentano, cantano, recitano, declamano o eseguono in qualunque modo opere dell'ingegno, siano esse tutelate o di dominio pubblico.

2. Gli artisti interpreti e esecutori hanno, indipendentemente dalla eventuale retribuzione loro spettante per le prestazioni artistiche dal vivo, il potere esclusivo di:

a) autorizzare la fissazione delle loro prestazioni artistiche;

b) autorizzare la riproduzione diretta o indiretta della fissazione delle loro prestazioni artistiche;

c) autorizzare la radiodiffusione via etere e la comunicazione al pubblico, in qualsivoglia forma e modo, delle loro prestazioni artistiche dal vivo, a meno che le stesse siano rese in funzione di una loro diffusione radiotelevisiva o siano già oggetto di una fissazione utilizzata per la diffusione. Se la fissazione consiste in un disco fonografico o in un altro apparecchio analogo, qualora sia utilizzata a scopo di lucro, è riconosciuto a favore degli artisti interpreti o esecutori il compenso di cui all'art. 73; qualora non sia utilizzata a scopo di lucro, è riconosciuto agli artisti interpreti o esecutori interessati l'equo compenso di cui all'art. 73-bis;

d) autorizzare la distribuzione delle fissazioni delle loro prestazioni artistiche: il diritto non si esaurisce nel territorio dell'Unione europea se non

nel caso di prima vendita da parte del titolare del diritto o con il suo consenso in uno Stato membro;

e) autorizzare il noleggio od il prestito delle fissazioni delle loro prestazioni artistiche e delle relative riproduzioni: l'artista interprete o esecutore, anche in caso di cessione del diritto di noleggio ad un produttore di fonogrammi o di opere cinematografiche o audiovisive o sequenze di immagini in movimento, conserva il diritto di ottenere un'equa remunerazione per il noleggio concluso dal produttore con terzi. Ogni patto contrario è nullo.»

Art. 14.

1. Agli articoli 81, 82 e 83 della legge 22 aprile 1941, n. 633, le parole: «artisti attori o interpreti» sono sostituite dalle seguenti: «artisti interpreti.»

Art. 15.

1. L'art. 84 della legge 22 aprile 1941, n. 633, è sostituito dal seguente:

«Art. 84. - I. Salva diversa volontà delle parti, si presume che gli artisti interpreti e esecutori abbiano ceduto il diritto di autorizzare il noleggio contestualmente alla stipula del contratto per la produzione di un'opera cinematografica o audiovisiva o sequenza di immagini in movimento, salvo il diritto all'equa remunerazione di cui all'art. 18-bis, comma 5, della presente legge.

2. Salva diversa volontà delle parti, si presume che gli artisti interpreti e gli artisti esecutori abbiano ceduto i diritti di fissazione, riproduzione, radiodiffusione e distribuzione contestualmente alla stipula di un contratto per la produzione di un'opera cinematografica o audiovisiva o sequenza di immagini in movimento.

3. L'equa remunerazione di cui al comma 1 è determinata secondo le norme del regolamento.»

Art. 16.

1. L'art. 85 della legge 22 aprile 1941, n. 633, è sostituito dal seguente:

«Art. 85. - I. I diritti di cui al presente capo durano venti anni a partire dalla fine dell'anno solare in cui hanno avuto luogo l'esecuzione, la rappresentazione o la recitazione.»

Art. 17.

1. Dopo l'art. 171-bis della legge 22 aprile 1941, n. 633, è inserito il seguente:

«Art. 171-ter. - I. È punito con la reclusione da tre mesi a tre anni e con la multa da lire cinquecentomila lire a sei milioni chiunque:

a) abusivamente duplica o riproduce a fini di lucro, con qualsiasi procedimento, opere destinate al circuito cinematografico o televisivo, dischi, nastri o supporti analoghi ovvero ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere cinematografiche o audiovisive o sequenze di immagini in movimento;

b) pur non avendo concorso alla duplicazione o riproduzione, pone in commercio, concede in noleggio o comunque in uso a qualunque titolo a fine di lucro, detiene per gli usi anzidetti, introduce a fini di lucro nel territorio dello Stato, proietta in pubblico o trasmette per il mezzo della televisione le duplicazioni o riproduzioni abusive di cui alla lettera a);

c) vende o noleggia videocassette, musicassette od altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere cinematografiche o audiovisive o sequenze di immagini in movimento, non contrassegnati dalla Società italiana degli autori ed editori (S.I.A.E.) ai sensi della presente legge e del regolamento di esecuzione.

2. La pena non è inferiore nel minimo a sei mesi e la multa a lire un milione se il fatto è di rilevante gravità.

3. La condanna per i reati previsti ai comma 1 e 2 comporta la pubblicazione della sentenza in uno o più quotidiani ed in uno o più periodici specializzati.»

Art. 18.

1. Dopo l'art. 171-ter della legge 22 aprile 1941, n. 633, è inserito il seguente:

«Art. 171-quater. - I. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con l'arresto sino ad un anno o con l'ammenda da lire un milione a lire dieci milioni chiunque, abusivamente ed a fini di lucro:

a) concede in noleggio o comunque concede in uso a qualunque titolo, originali, copie o supporti lecitamente ottenuti di opere tutelate dal diritto di autore;

b) esegue la fissazione su supporto audio, video o audiovisivo delle prestazioni artistiche di cui all'art. 80.»

Art. 19.

1. Al primo comma dell'art. 172 della legge 22 aprile 1941, n. 633, la parola: «precedente» è sostituita da: «171.»

Art. 20.

1. Gli articoli 1 e 2 della legge 29 luglio 1981, n. 406, la legge 20 luglio 1985, n. 400, e l'art. 2 del decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 9, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 marzo 1987, n. 121, sono abrogati.

Art. 21.

1. Le disposizioni del presente decreto relative al diritto di noleggio e al diritto di prestito, nonché al potere di autorizzare a noleggiare o a dare in prestito, non si applicano ad altre forme di cessione di fonogrammi o di opere cinematografiche o audiovisive o di sequenze di immagini in movimento ai fini della loro proiezione in pubblico, radiodiffusione, messa a disposizione a scopo di consultazione sul posto o alla cessione di opere o di esemplari di opere a fini di esposizione; il prestito non comprende la messa a disposizione tra istituzioni aperte al pubblico. Tali utilizzazioni restano disciplinate dalle disposizioni della legge 22 aprile 1941, n. 633, in quanto applicabili.

Art. 22.

1. I rapporti sorti da contratti stipulati anteriormente alla data del 1° luglio 1994 e le utilizzazioni fatte anteriormente alla stessa data sono regolate dalle disposizioni vigenti prima della data di entrata in vigore del presente decreto.

2. In deroga al comma 1, in relazione a contratti di cessione del diritto di noleggio conclusi anteriormente al 1° luglio 1994, agli autori e agli artisti esecutori e interpreti che ne facciano richiesta anteriormente al 1° gennaio 1997 spetta il diritto ad un'equa remunerazione. In caso di mancato accordo tra le parti la remunerazione è determinata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Comitato consultivo permanente per il diritto d'autore, resa in adunanza generale.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Pesca miracolosa a Rovereto

Oltre 200 iscritti, tre sale collegate attraverso un impianto televisivo a circuito chiuso, due sessioni in videoconferenza, stand di CENFOR International, IF-OCLC, Impact ECHO, Telecom Italia, Università di Trento, il tutto nell'elegante cornice del settecentesco Palazzo Todeschi, oggetto di un recente restauro. Questi i dati salienti del convegno "La pesca miracolosa: risorse elettroniche per il recupero dell'informazione" che, organizzato da Pino Frezza dell'Università di Trento, si è tenuto a Rovereto il 29 e 30 novembre 1994.

Il tema di fondo è stato introdotto da Fausto Giunchiglia, del Dipartimento di Informatica dell'Università di Trento, che, a partire dalla distinzione fra biblioteca elettronica e biblioteca virtuale, ha individuato alcuni nodi che occorrerà sciogliere per dare concretezza alle opportunità offerte dalla tecnologia: la necessità che i bibliotecari acquisiscano familiarità con i nuovi strumenti del proprio lavoro, l'ostacolo che la legislazione sul *copyright* pone a una piena circolazione dei documenti, sia elettronici che cartacei, l'esigenza di approntare sistemi sempre più evoluti per la navigazione in rete e per l'individuazione e il recupero delle informazioni, anche a fronte dell'esplosione della letteratura grigia elettronica. A tale proposito l'Università di Trento ha in atto un progetto per predisporre le condizioni per un accesso flessibile alle risorse informative tramite strumenti automatici o semiautomatici di navigazione.

A seguire, Polo Sirito di CENFOR International ha illustrato la possibilità di acquisire, presso la propria azienda, basi di dati su nastro magnetico (ad es. quelle di Cambridge Scientific Abstracts) da caricare su sistemi locali e condividere a livello di campus o di consorzi territoriali di biblioteche. Una soluzione tornata d'attualità soprattutto a seguito della crescente diffusione delle reti locali o geografiche e della rilevanza assunta dal concetto di integrazione sia delle risorse *hardware* e *software* che delle risorse informative, e che sarà ulteriormente favorita dal diffondersi di strumenti di ri-

cerca compatibili con lo standard Z.39.50. Se tale ipotesi appare realizzabile dal punto di vista tecnico e, forse, anche da quello economico (una base dati di 600.000 record completa di indici e *abstracts* può occupare 3 Gb di memoria di massa, e i costi di quest'ultima sono in diminuzione), non si può dire altrettanto per gli aspetti organizzativi e di gestione am-

ministrativa: a parte il mondo SBN, infatti, non risultano significative esperienze di istituzionalizzazione della cooperazione territoriale fra biblioteche di diversa titolarità che arrivino a prevedere, come sarebbe necessario in questo caso, la gestione comune di risorse finanziarie.

Gabriele Lunati, di IF, Agenzia italia-

(continua a p. 11)

Biblio... che?

La biblioteca inventa continuamente nuovi modi di promuovere il servizio per favorire l'incontro con i libri da parte dei cosiddetti utenti potenziali e dei non utenti. E gli abitanti delle frazioni rientrano per la maggior parte in queste due categorie. Poiché questi cittadini sono svantaggiati nell'uso della biblioteca comunale, basta caricare qualche centinaio di libri ben assortiti tra quelli di narrativa, saggistica per adulti e per ragazzi su uno scuolabus adibito a *bibliobus* e portarli direttamente a destinazione.

Lo scorso 3 novembre il nuovo servizio è stato inaugurato presso le frazioni di S. Eutizio e Chia (VT), davanti alle sedi delle scuole elementari, con lo spettacolo per bambini "Il rapimento della bibliotecaria", organizzato in collaborazione con le animatrici della ludoteca, con una riduzione dal libro per ragazzi *La bibliotecaria rapita* di Margareth Mahy. I burattini, le trovate clownesche e i colpi di scena hanno divertito bambini e insegnanti, facendoli entrare in modo scherzoso nel magico mondo dei libri e della biblioteca. Il *bibliobus* carico di libri per ragazzi si è fermato davanti al cancello della scuola, cosicché prima e dopo lo spettacolo ogni bambino ha potuto scegliere qualcosa da leggere a casa.

Per ora, la piccola biblioteca ambulante si muoverà ogni mercoledì pomeriggio, alle ore 15, per sostare una volta a S. Eutizio e una volta a Chia e al Santarello, provvista di libri per tutte le età, per tutti i gusti e le esigenze. Ogni lettore potrà prenotare i libri preferiti direttamente sul pulmino o telefonando qualche giorno prima alla sede di via Roma a Soriano nel Cimino. Il *bibliobus*, attrezzato di scaffali, espositori, vetrine per le novità, sedili e piccoli tavoli, è dotato di un televisore con videoregistratore, di un'enciclopedia generale e si è già pensato alla possibilità di installare una macchina fotocopiatrice. Inutile dire che già le prime uscite hanno avuto un'adesione entusiastica, tanto da suggerire per l'inizio del 1995 una modifica degli appuntamenti; è una grande soddisfazione scovare ancora insospettabili e famelici lettori o registrare le esclamazioni di gioia e di schietta meraviglia dei bambini di fronte ad alcuni esemplari di libri animati e le loro considerazioni spontanee.

«Non mi sono mai divertita tanto» ha mormorato a se stessa una bambina a Chia dopo aver sostato nel *bibliobus* per tutto il tempo, sfogliando libri e guardando certi cartoni in videocassetta insieme ad altri piccoli amici, oppure «Potrò prendere libri ogni volta che arriva il pulmino?», «Ci porterai libri anche sul calcio, sugli aerei, sugli ufo?». Ma non dimenticherei le casalinghe, i pensionati, i disoccupati, gli operai (come al solito le donne in numero maggiore degli uomini), che si sono iscritti per la prima volta alla biblioteca in questo modo inedito, accogliendo l'invito alla lettura gratuita, quella cioè che non serve necessariamente ad uno scopo di istruzione scolastica o di lavoro, ma anche per divertirsi utilizzando in modo intelligente e piacevole il proprio tempo libero.

Gabriella Evangelistella

(segue da p. 10)

na di OCLC, ha illustrato First Search, sistema evoluto di accesso in linea alle basi di dati di OCLC (46 basi di dati, di cui 5 *full-text*, 32 milioni di record nella sola base World-cat, che cresce di 2.500.000 di record all'anno grazie all'attività di catalogazione partecipata di 8.000 biblioteche). Dotato di tutte le potenzialità di un sistema di *information retrieval* (operatori booleani, troncamenti, filtri) First Search è accessibile attraverso Internet e dispone di un *software* che permette di utilizzarne l'interfaccia anche per eventuali basi di dati interne alla biblioteca. La disponibilità dei documenti è assicurata dalla presenza delle localizzazioni e dalla connessione con il modulo di prestito interbibliotecario PRISM. Due le modalità di pagamento: acquisto di carnet da 10 a 100 ricerche o sottoscrizione di un abbonamento che permette un accesso illimitato alle basi prescelte.

A conclusione di una sessione apparsa forse un po' sbilanciata a favore delle ditte è stato interessante il dibattito, che ha immediatamente colto uno dei temi portanti, e non del tutto sviluppati, del convegno, ovvero il dilemma "on-line versus CD-ROM" (e delle reti di CD-ROM avrebbe dovuto parlare Pino Ammendola, che è stato ricordato in un commosso intervento da Giuseppe Vitiello). Un falso problema? Certo, ma solo se la capacità e l'esperienza dei bibliotecari, unita all'evoluzione delle tecnologie e alla diffusione degli standard, renderà convenienti, in termini di efficienza e di efficacia, soluzioni di effettiva integrazione delle risorse e dei supporti informativi, sia di rete che locali. Alcuni bibliotecari hanno comunque manifestato un approccio critico all'utilizzo delle reti, e di Internet in particolare, lamentandone la scarsa affidabilità e i frequenti intasamenti.

Preoccupazioni legate a un concreto rischio di saturazione di Internet, dato l'aumento esponenziale del numero dei suoi utenti, sono state espresse da Alessandro Zorat, del Dipartimento di Informatica dell'Università, che ha poi illustrato un caso di uso degli strumenti e delle risorse di rete a fini didattici nell'ambito di un corso universitario di calcolo automatico.

Ampia la panoramica sulle reti europee di cooperazione bibliotecaria offerta da Giuseppe Vitiello, attualmente

Consigliere presso il Consiglio d'Europa, che ha ricordato anche casi di fallimento della cooperazione, e particolarmente stimolanti alcune considerazioni sulla scarsa propensione del mondo dell'editoria a praticare politiche produttive e commerciali aperte e più adeguate ai nuovi modi della produzione del sapere e della circolazione dei testi consentiti dal grande sviluppo delle reti telematiche. Una realtà che al contrario può esaltare il ruolo del bibliotecario e del documentalista come mediatori dell'informazione e artefici della sua circolazione.

La seconda giornata del convegno si è aperta con il collegamento in videoconferenza con l'Istituto universitario europeo di Fiesole. Purtroppo la pessima qualità della trasmissione ha messo a dura prova l'attenzione dei convegnisti, ed è stato un peccato perché la relazione di Carlotta Alpigiano, responsabile del servizio di ILL, e Linda Gilbert, responsabile del servizio microformati, era ricca di motivi di interesse: dopo alcune informazioni di carattere generale sulle strutture e sui servizi automatizzati dello IUE è stato puntualmente illustrato il percorso seguito nella scelta di un sistema di condivisione in rete dei CD-ROM, dalla fase di analisi dei bisogni a quella della valutazione dei sistemi. Estremamente corretto dal punto di vista metodologico e non ancora concluso, il lavoro ha comportato un'analisi di dettaglio di sei diversi sistemi che ci auguriamo possa venire messa a disposizione delle biblioteche che intendono approntare il medesimo servizio. Sono stati inoltre evidenziati alcuni punti critici, da considerare indipendentemente dalla scelta del sistema; la quantità di memoria disponibile sui PC in rete, che deve essere ampia e adeguata al caricamento e funzionamento dei *software* di ricerca dei vari CD installati sul *server*; le difficoltà da risolvere per collegare tramite apposito *gateway* i PC non DOS; i vari problemi legati, anche in questo caso, alle mappature delle tastiere e alle diverse emulazioni di terminale. È stato poi illustrato e positivamente valutato il funzionamento del modulo di prestito interbibliotecario di OCLC, attraverso il quale sono state inoltrate, fra aprile e settembre 1994, 113 richieste di prestito, con 86 risposte positive, un indice di soddisfazione intorno al 70% e tempi di attesa compresi fra 7 e 20

giorni. Il collegamento con Fiesole è continuato con l'intervento di Marisa Santarsiero che ha illustrato la base di dati EUROLIB-PER, ovvero il catalogo collettivo dei periodici delle 14 biblioteche di diverse istituzioni dell'Unione Europea riunite nel gruppo EUROLIB. La base è prodotta dalla Biblioteca dell'Istituto universitario europeo, comprende oltre 8.800 titoli di periodici di storia, economia, scienze sociali, ed è interrogabile gratuitamente sull'*host* ECHO (in Internet: telnet echo.lu oppure 158.64.1.51, password ECHO).

Migliore la qualità del secondo collegamento in videoconferenza, quello con Tecnopolis di Valenzano (BA). Milly Dilonardo, responsabile dei servizi di informazione e documentazione, ha descritto il complesso dei servizi informativi di supporto alle imprese e allo sviluppo della cooperazione erogati nell'ambito del Parco scientifico-tecnologico di Tecnopolis.

Nel pomeriggio, da segnalare l'intervento di Carla Crivello, responsabile dell'Ufficio banche dati della Biblioteca dell'Istituto giuridico dell'Università di Torino che ha riferito su un'esperienza di organizzazione di brevi corsi per laureandi dedicati alle tecniche di utilizzo delle basi di dati normative e giurisprudenziali, e in particolare di quelle su CD-ROM. La biblioteca si è infatti proposta di rendere gli utenti per quanto possibile autonomi nella ricerca e di supplire alla mancanza di un insegnamento di informatica giuridica all'interno del corso di laurea.

A conclusione dei lavori Rodolfo Taiani, Presidente dell'AIB Trentino Alto-Adige, ha individuato nella necessaria complementarità fra tutte le diverse fonti e i diversi supporti dell'informazione quel filo conduttore del convegno che si era faticato a volte a trovare nel succedersi degli interventi.

Maurizio Messina

Il 27 marzo 1995 alle ore 9,00 presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, avrà luogo un seminario di presentazione del IV *Call for proposals* del Programma Biblioteche della CE nell'ambito del più vasto Programma Applicazioni telematiche (1994-1998).

Per informazioni: Vera Valitutto, tel.: 06/3245009.

Iniziative a favore dell'utenza disagiata

«Le biblioteche sono i granai dello spirito» ha scritto Margherita Yourcenar.

Affinché tutti possano avere accesso a questa ricchezza il Servizio Biblioteche di Ravenna, nell'ambito delle sue attività programmatiche per lo scorso anno, ha inserito la destinazione di risorse umane e finanziarie per lo svolgimento di attività di sostegno dell'utenza disagiata.

In tal maniera si intende rendere possibile l'accesso e la fruizione del patrimonio bibliografico anche a persone anziane o aventi handicap fisici motori o ancora soggetti a istituzioni "chiuse" verso l'esterno, come il carcere.

Lo svolgimento di queste attività è stato preceduto da un'indagine rivolta ad individuare presso le biblioteche del "polo romagnolo" quali sono le tecnologie già attivate e rivolte alle suddette fasce di utenza, nonché sull'abbattimento di barriere architettoniche. Da tale indagine è però emerso che una sola biblioteca in tale ambito, la "Trisi" di Lugo di Romagna, ha provveduto all'allestimento di una sala con PC per non vedenti, sul cui utilizzo non sono stati forniti dati.

Anche altrove non mancano le buone intenzioni ma molto spesso mancano invece dotazioni finanziarie che permettano l'abbattimento delle barriere architettoniche delle biblioteche pubbliche, peraltro non di rado situate in edifici storici e quindi ben fornite di ripide scale.

Il Servizio Biblioteche è quindi ora impegnato in un'attività di recupero e potenziamento delle biblioteche delle carceri, a partire da quelle ravennate, per estendersi poi anche a quelle di Rimini. I diversi progetti studiati a tal fine sono stati accettati positivamente oltre che dall'amministrazione penitenziaria anche dagli stessi detenuti, a cui ci si è rivolti con incontri con autori, animazione mediante l'applicazione di tecniche mosaicali, acquisto di libri per la biblioteca effettuato su loro stessa indicazione. Le richieste hanno peraltro dimostrato un'apprezzabile varietà di interessi rivolta anche a discipline quali la filosofia, l'archeologia, la letteratura contemporanea.

Si rende perciò opportuno il potenziamento delle raccolte a loro disposizione, spesso esigue o antiquate, anche mediante il ricorso al prestito interbibliotecario tra biblioteche pubbliche. Al momento tali compiti vengono gestiti in prima persona da Angela Barlotti del Servizio Biblioteche, a cui spetta pertanto anche l'eventuale rimborso alle biblioteche del costo di libri smarriti. Anche a tale anomalia si dovrà pertanto porre rimedio al fine di non gravare anche finanziariamente su chi svolge con grande impegno una lodevole attività nel campo del recupero dei detenuti. Il Servizio Biblioteche intende pertanto al più presto instaurare rapporti di collaborazione, mediante la stesura di apposite convenzioni, con le biblioteche carcerarie al fine di rendere possibile la produzione di cataloghi, lo scarto di materiali "superati", l'accesso a cataloghi pubblici mediante linee commutate che permettano agli stessi detenuti di redigere cataloghi a tema, come vere e proprie biblioteche "virtuali" che contengano bibliografie sui vari argomenti insieme ai libri posseduti dalle biblioteche "dietro le sbarre".

Per quanto riguarda la fascia degli utenti "meno giovani" (in progressivo aumento), il Servizio Biblioteche ravennate presenterà quanto prima in un convegno pubblico i risultati dell'iniziativa che ha messo in contatto epistolare anziani e giovanissimi studenti di scuola elementare, al fine di dimostrare che tutti possono contribuire a fornire una preziosa documentazione su argomenti appartenenti alla cultura popolare come le festività, il gioco, la famiglia. Per i "non vedenti" è già a disposizione presso il Servizio Biblioteche un catalogo di "libri parlanti", con cui è possibile ricevere in prestito cassette con la registrazione di testi famosi.

Su tutta la suddetta utenza disagiata nel 1995 il Servizio Biblioteche pubblicherà la ricerca di Angela Barlotti rivolta alle necessità conoscitive degli operatori sociali e disponibile su catalogo in linea, sulla presenza di notizie bibliografiche su temi di carattere sociale, con l'indicazione di quanto posseduto dalle biblioteche e

le relative modalità di prestito.

Tra le biblioteche del polo romagnolo che si stanno attivando in tal senso vanno segnalate le iniziative delle biblioteche di Cervia la quale ha messo a disposizione un software "lettore gemello" dove vengono raccolti dati relativi alle preferenze di lettura oltre a un percorso di letture basate sui gusti di chi legge, mentre la Biblioteca di Riolo è impegnata nella predisposizione di un'apposita segnaletica per gli scaffali delle biblioteche delle carceri. Le Biblioteche di Cervia e di Lugo si sono inoltre dichiarate disponibili a ospitare detenuti che abbiano ottenuto misure a loro favore e dimostrino interesse per la frequentazione delle biblioteche.

Da ultimo si auspica che sia possibile in futuro articolare meglio la gamma degli interventi in tale settore insieme a tutti gli enti e alle istituzioni anche attraverso la guida e l'assistenza della stessa Soprintendenza ai beni librari della Regione Emilia Romagna.

Marcello Tosi

Progetto BIBLION

Gli studenti iscritti a qualsiasi facoltà della Terza Università degli studi di Roma e che abbiano una discreta conoscenza della lingua inglese possono compiere un periodo di praticantato gratuito di tre mesi (da due a quattro mezzeggiate alla settimana) presso una qualificatissima biblioteca informatizzata. Non occorre illustrare quanto tale esperienza potrà risultare utile nella futura preparazione della tesi di laurea.

Si precisa che il praticantato non dà luogo ad un rapporto di lavoro e neppure offre prospettive per l'instaurarsi di un rapporto di lavoro futuro. Non è prevista alcuna retribuzione. Verrà rilasciato un attestato di frequenza. L'Università provvede alla copertura assicurativa.

Gli interessati sono pregati di telefonare al più presto a Sofia Corradi (tel.: 06/6786690).

Influenza delle nuove tecnologie sull'evoluzione della professione

L'AIDA (Associazione italiana per la documentazione avanzata), oltre all'attività in campo nazionale, collabora con associazioni sorelle su piano "europeo" e a livello bilaterale.

Nel primo caso partecipa, in particolare, ai lavori dell'ECIA (European Council of Information Associations), Consiglio che, oltre all'AIDA, accoglie le associazioni dei professionisti dell'informazione di Belgio, Francia, Germania, Gran Bretagna, Portogallo, Spagna. Per descrivere l'ECIA e le sette associazioni che lo compongono è stato pubblicato recentemente un dépliant che l'AIDA sta distribuendo in Italia. È anche in preparazione la newsletter «ECIA Views».

Un esempio degli scambi bilaterali intrattenuti dall'AIDA è il seminario organizzato insieme all'ADBS (Association des professionnels de l'information et de la documentation) e svoltosi il 10 ottobre 1994 nell'Auditorium della Biblioteca Nazionale di Torino.

J. Michel, presidente dell'ADBS, ha svolto con competenza e passione la relazione di base sul tema generale del seminario; grazie anche ai moltissimi lucidi ha effettuato un continuo confronto tra ieri (la "tradizione") e oggi ("l'innovazione") tenendo sempre presenti i due elementi: tecnologie e professione. Si è anche incaricato di svolgere l'ultima relazione in sostituzione di un relatore francese assente, esaminando in particolare l'evoluzione del nostro "mestiere" in rapporto a Internet.

Questa rete è stata rievocata in altre relazioni come ad esempio in quella di L. Maffei dell'Università di Siena, che ha presentato il "caso" dei documentalisti delle università in rapporto alle nuove tecnologie.

Nell'alternarsi di relatori francesi e italiani è da notare che i primi hanno preso l'avvio delle loro considerazioni partendo dalle tecnologie - sempre in rapporto alla professione -, gli italiani per contro si sono mossi partendo piuttosto dai diversi "ambienti" in cui operano i documentalisti e presentando casi specifici.

A. Mantovani (RCS Periodici), infatti, ha illustrato l'esperienza della fusione di

alcune basi di dati di immagini e testuali, avviata dalla RCS Periodici.

Dal mondo dell'industria Z. Carotenuto dell'ENEL e D. Astrologo dell'ISVOR-FIAT hanno rispettivamente esaminato l'attività del proprio centro di documenta-

zione ed espresso considerazioni filosofico-metodologiche sul tema generale.

Il seminario è stato seguito con grande attenzione per l'attualità e l'interesse del tema.

Maria Pia Carosella

Cultura e informazione: la biblioteca del cittadino

Il 17 ottobre scorso, presso le Biblioteche Brocchi di Nervi e Bruschi di Sestri Ponente del Sistema bibliotecario urbano del Comune di Genova, sono stati inaugurati i primi due punti decentrati dello Sportello del cittadino, già operante da maggio presso la sede del Municipio di Palazzo Tursi ed è prevista l'apertura di altri due sportelli decentrati presso le Civiche Cervetto di Rivarolo e Saffi di Molassana, a copertura così delle cinque grandi zone della città: Centro, Levante, Ponente, Val Polcevera e Val Bisagno. Dotati di un'ampia banca dati sui servizi comunali, gli "sportelli" sono nati come spazio e strumento di incontro fra i cittadini e la civica amministrazione, con la doppia funzione di fornire informazioni sulla struttura degli uffici e dei servizi, sulla loro ubicazione e i loro orari, sui requisiti e i documenti necessari per svolgere le pratiche di competenze comunali, e al tempo stesso di fornire una sorta di informazione di ritorno preso l'amministrazione sui suoi disservizi, sulle sue complessità organizzative, sulle sue lungaggini burocratiche.

L'idea di inserire i punti periferici nelle biblioteche di quartiere ha creato, all'inizio del progetto di costituzione dello sportello, non poche perplessità: tanto è ancora radicata la vecchia visione della biblioteca come luogo deputato unicamente allo studio e alla lettura. Poco si sa infatti, anche all'interno della pubblica amministrazione, di quanto sia cambiato in questi anni il lavoro di biblioteca, sempre più finalizzato ad erogare informazioni, piuttosto che mettere semplicemente a disposizione dei volumi o al più aiutare in qualche ricerca. Poco si sa del personale delle biblioteche pubbliche che in questi anni sta creando, molto spesso "sul campo", una nuova figura professionale, molto diversa da quella tradizionale tutta tesa alla conservazione e alla distribuzione di libri: una sorta di operatore dell'informazione, specializzato nelle strategie di ricerca delle varie banche dati, capace di offrire all'utente opportunità di recupero delle informazioni necessarie anche al di fuori del patrimonio bibliografico e documentario della singola biblioteca, molto spesso inevitabilmente carente.

Ed inoltre la struttura organizzativa del Sistema, con le sue biblioteche civiche situate nella maggior parte dei quartieri cittadini, ha costituito di fatto la rete di distribuzione delle informazioni al cittadino sul territorio comunale.

Sono stati questi i punti di forza che ci hanno consentito di chiedere, ed ottenere, la presenza degli sportelli decentrati nelle nostre biblioteche di quartiere, «per affermare ed ampliare la funzione di centro informativo polivalente che queste strutture culturali intendono sempre più sviluppare», come conferma il Sindaco di Genova in una lettera inviata a tutte le famiglie dei quartieri interessati dall'apertura dei quattro punti decentrati.

Il servizio di informazione è espletato da personale appositamente selezionato all'interno dell'amministrazione comunale, affiancato dal personale della biblioteca; il progetto prevede una graduale integrazione del servizio di sportello al cittadino con gli altri servizi al pubblico, con l'obiettivo di diventare al più presto, in tutto e per tutto, uno dei servizi di biblioteca.

Roberto Marini

World Wide Web, la ragnatela sul mondo

Ne abbiamo parlato a Roma, al XL Congresso, ne abbiamo scritto su questi fogli, ma che cosa è WWW, questa ragnatela che avvolge tutto il mondo?

WWW è la tecnologia ideale per trasmettere un'informazione composta e variamente articolata: è sicura, interattiva, facilissima da usare e, proprio per questo, già largamente usata. Elaborato al CERN di Ginevra, e considerato il fiore all'occhiello di Internet, è un sistema di distribuzione dell'informazione basato su un modello *client-server*. Consiste in un insieme di testi, di archivi, di immagini, di registrazioni visive e sonore distribuiti su Internet e connessi con legami ipertestuali.

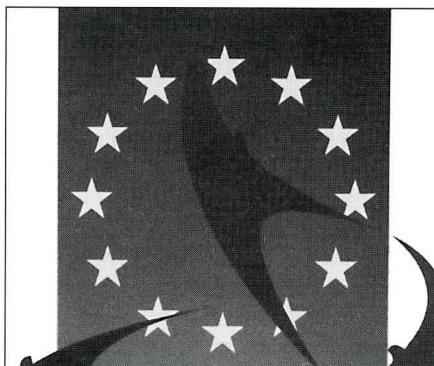
I suoi protocolli standard sono:

- Uniform Resource Locators (URLs), che identifica la sede di una fonte di informazione e il protocollo necessario per accedervi;

- Hypertext Mark-up Language (HTML) che fornisce i meccanismi per specificare l'aspetto fisico di un documento e la sua struttura logica;

- Hypertext Transfer Protocol (HTTP), che controlla la comunicazione fra server e cliente e che è molto veloce, affidabile e facile da applicare e da aggiornare.

Come si naviga sul Web? Occorre un *browser*, ossia un programma appositamente ideato per consentire agli utenti di accedere ai documenti con protocollo HTML disponibili su server WWW attraverso Internet.



Esistono due tipi di *browsers*: quelli che danno possibilità di accesso a documenti soltanto testuali (per esempio Lynx e Emacs-W3); e i GUI (Graphical User Interface), che offrono un'interfaccia grafica completo ai documenti WWW, e che sono Mosaic, WinWeb, ecc.

E come si può avere un *browser*? Innanzitutto bisogna essere un esperto utente di Internet e di posta elettronica. Il *software* per accedere a WWW è di dominio pubblico, ossia chiunque può registrarsene una copia ed usarla: purché sia in grado di connettersi con una stazione FTP (File Transfer Protocol) e di fare il *downloading* con una procedura *anonymous FTP*, ossia abbia gli strumenti, i servizi e le nozioni per trasferire il file voluto dalla stazione-madre al proprio personal computer senza dover usare una parola d'accesso segreta.

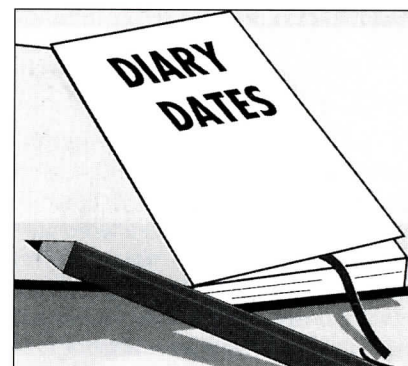
Ed ecco la procedura da seguire per ottenere un *anonymous FTP*:

- 1) connettersi con il comando FTP ad un indirizzo di trasferimento file (ad esempio ftp.ftp.ncsa.uiuc.edu);
- 2) digitare la parola "anonymous" come *login*;
- 3) digitare il proprio indirizzo completo di posta elettronica come *password*.

Una volta entrati nel servizio, si può navigare con il comando CD attraverso le varie *directories* e trasferire i file voluti sul proprio PC digitando il comando GET.

Chi è riuscito a procurarsi il *browser* può, fra l'altro, accedere alla pagina di informazione I'M Europe di ECHO, una pagina dalla quale, cliccando qui e lì su immagini e frasi colorate, puoi entrare nell'Europa che vuoi.

Come si accede ad I'M Europe? Si apre l'URL seguente: <http://www.echo.lu/>. E, se è stato saltato qualche passaggio importante, se avete bisogno di maggiore aiuto, non esitate ad indirizzare le vostre richieste a: Webmaster@echo.lu



Scadenze

15 marzo 1995

- termine di presentazione dei progetti relativi all'invito lanciato il 15 dicembre 1994 nell'ambito del programma specifico Applicazioni telematiche per i settori: Amministrazione, Trasporti, Ricerca, Istruzione e Formazione, Aree urbane e rurali, Sanità, Ambiente, Ingegneria linguistica, Azioni di supporto, Misure per le PMI (GUCE C357/94 del 15 dicembre 1994);

- lancio dell'invito a presentare progetti per il settore Biblioteche e per il settore Disabili e anziani nell'ambito del programma specifico Applicazioni telematiche.

Manifestazioni

Galassia Gutenberg

Napoli, 15-18 febbraio 1995

L'AIB-Sezione Campania sarà presente con un proprio stand e darà dimostrazioni di Impact ed ECHO.

I servizi europei di informazione elettronica e i CD-ROM

Potenza, 18 febbraio 1995

(Per informazioni, contattare la Sezione Basilicata, dr. M. Riviello, 0971/5741).

Expolibro

Bari, 30 marzo-2 aprile 1995.

L'AIB-Sezione Puglia sarà presente con un proprio stand e con materiale divulgativo su Impact ed ECHO.

Browsers per Windows

NCSA MOSAIC PER WINDOWS

Indirizzo: <ftp.ncsa.uiuc.edu>

File: Web/Mosaic/Windows/wmos20a7.zip

WINWEB

Indirizzo: <ftp.einet.net>

File: [einet/pc/winweb/winweb.zip](ftp://einet/pc/winweb/winweb.zip)

Browsers per Macintosh

NCSA MOSAIC PER MAC

Indirizzo: <ftp.ncsa.uiuc.edu>

File: Web/Mosaic/Mac/NCSA MosaicMac.103.sit.hqx

MACWEB

Indirizzo: <ftp.einet.net>

File: [einet/mac/macweb/macweb.latest.sea.hqx](ftp://einet/mac/macweb/macweb.latest.sea.hqx)

È disponibile presso la segreteria nazionale dell'AIB (tel.: 06/4463532; fax: 06/4441139) la versione finale del rapporto IMO 94/95 intitolato *EU Electronic information supply industry statistics in perspective*. Agli interessati verrà inviata una copia al costo di L. 10.000 incluse spese postali.

La rete NAPs si espande: facciamo un bilancio

La rete di partners del programma Impact, creata nel 1992 e divenuta operativa al 100% nel 1993, nel 1994 si è arricchita dei rappresentanti di cinque paesi europei membri dell'EFTA. Ora si estende dall'Europa dei Dodici all'Islanda, Norvegia, Svezia, Finlandia e Austria per un totale di 30 organizzazioni che collaborano alla diffusione della cultura dell'informazione elettronica sulla quasi totalità del territorio europeo.

Si dà di seguito il dettaglio del numero di manifestazioni (conferenze, esposizioni, seminari) organizzate ogni anno da ciascun paese per Impact. Le cifre mostrano con chiarezza che nel corso di tre anni il livello di attività è aumentato di più del 300%.

Il CST, gruppo di coordinamento centrale, è soddisfatto della rete, ma ci esorta ad incrementare e a migliorare, soprattutto in varietà e in contenuti, le nostre attività per il 1995. Auguri all'AIB e a tutti i NAPs.

Numero di manifestazioni

Paese	1992	1993	1994	TOTALE
Austria	—	—	30	30
Belgio	29	54	102	185
Danimarca	2	13	30	45
Finlandia	—	—	12	12
Francia	13	22	55	90
Germania	40	94	101	235
Gran Bretagna	8	38	89	135
Grecia	8	15	37	60
Irlanda	1	4	47	52
Islanda	—	—	15	15
Italia	9	39	50	98
Lussemburgo	30	12	17	59
Norvegia	—	—	18	18
Olanda	5	34	42	81
Portogallo	5	13	12	30
Spagna	15	14	51	80
Svezia	—	—	8	8
TOTALE	165	352	716	1233

«I&T Magazine» e «News Review», una rivista e il suo supplemento

Anche questo si può trovare in linea su ECHO.

«I&T Magazine» (Rivista di industria e tecnologia) è un trimestrale della Commissione europea prodotto in cinque lingue, italiano compreso, accompagnato sempre da un supplemento di notizie lampo sulle ultime novità, pubblicato solo in inglese. L'edizione cartacea ha una veste molto elegante, carta lucida, belle fotografie. I testi sono veri e propri articoli, corposi, curati e firmati da giornalisti o da esperti in comunicazione e tecnologie dell'informazione. La rivista è distribuita in abbonamento gratuito, basta inviare domanda scritta e dettagliata a: EUROPEAN COMMISSION, MER 193/195, I&T Magazine, 2 Rue Mercier, L-2985 Lussemburgo. Ma la si può leggere anche on-line, gratuitamente, attraverso ECHO.

ACRONIMI ET SIMILIA

- CCL** = Common Command Language
- CD** = comando Change Directory
- CE** = Commissione Europea
- CST** = Central Support Team, Gruppo central di sostegno alle attività Impact
- ECHO** = European Community Host Organisation
- EFTA** = European Free Trade Association, Associazione europea di libero scambio
- FTP** = File Transfer Protocol
- GUCE** = Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee
- GUI** = Graphical User Interface
- HTML** = HyperText Mark-up Language
- HTTP** = HyperText Transfer Protocol
- I'M Europe** = Information Market Europe (si può leggere anche I aM Europe: gioco di parole per presentare la pagina informativa con il motto «Io sono l'Europa»)
- IMPACT** = Information Market Policy ACTION
- I&T** = Industria e Tecnologia
- MURST** = Ministero dell'Università e Ricerca Scientifica e Tecnologia
- NAPs** = National Awareness Partners
- PC** = Personal Computer
- PMI** = Piccole e Medie Imprese
- URLs** = Uniform Resource Locators
- WWW** = World Wide Web

«I&T Magazine»

CHIAVE: ITMA

DATA D'INIZIO: 1991. Con il titolo «XIII Magazine» dal numero 1/1991 all'11/1993. Con il titolo «I&T Magazine» dall'inverno 1993 al presente.

CONTENUTO: la rivista è scritta da giornalisti, indipendenti, esperti e rappresentanti delle istituzioni europee e di altre organizzazioni attive nel campo delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione. Scopo di questa rivista è di dare informazioni sulle attività e i programmi sovvenzionati dalla DG XIII.

FONTI: «I&T Magazine» e «News Review»

PRODUTTORE: la rivista viene pubblicata congiuntamente dalla Direzione Generale III (Industria) e dalla Direzione Generale XIII (Telecomunicazioni, mercato dell'informazione e applicazioni della ricerca).

LINGUE: «I&T Magazine»: inglese, francese, tedesco, spagnolo e italiano. «News Review»: inglese.

AGGIORNAMENTO: trimestrale.

HOST: ECHO, Airpost Center, 5 Rue Hohenhof, L-1736 Senningerberg, Luxembourg. Tel.: +352/34981; fax: +352/34981234.

LINGUAGGIO D'INTERROGAZIONE: CCL, ricerca per menu.

Sezioni

Sezione Sardegna

Nuove leggi per nuove biblioteche

In Danimarca la legge generale che disciplina l'azione dello Stato in materia di biblioteche è addirittura degli anni Venti, lo stesso vale per l'assetto normativo in Gran Bretagna e per molti paesi dove forte è la coscienza del ruolo sociale della biblioteca, che non ha bisogno di continui e nuovi stimoli di legge ma si basa sul forte radicamento nella società e nella convinzione che il diritto alla biblioteca sia uno dei diritti civili essenziali. In Italia la situazione è molto diversa e si riflette da un lato nella mancanza di norme generali statali, di moderna caratura, in materia e dall'altro nella feconda legislazione regionale che vede, in misura diversa nelle diverse realtà locali, un intervento normativo spesso ripetuto nel tempo per rispondere ad esigenze di ammodernamento dell'apparato e di consolidamento della pratica.

Questo quadro ha spesso generato una forte attesa della legge vista come soluzione e risposta ad aspettative di novità e crescita del servizio travisando la funzione della norma e spingendola spesso verso soluzioni troppo contingenti o troppo vaghe vanificandone così la portata e la saldezza.

Fare nuove leggi regionali in materia di biblioteche è un'esigenza diffusa in tutte le regioni in un momento molto particolare dell'assetto istituzionale generale nel quale deve trovare posto una nuova visione normativa del problema, dove le biblioteche siano realmente considerate come la struttura essenziale per la realizzazione del diritto del cittadino al libero accesso all'informazione, all'educazione, alla cultura.

Questa esigenza si deve realizzare in un prodotto normativo nuovo sia nei contenuti che nell'ispirazione che consenta il passaggio ad una legislazione forte in grado di sostenere negli anni un servizio moderno.

"Nuove leggi per nuove biblioteche" appunto. Questo era il programmatico titolo che aveva il convegno di studi organizzato dall'AIB, Sezione Sardegna a Cagliari il 2 dicembre 1994.

Le ambizioni del Convegno erano quelle di fare il punto sulla discussione e sul lavoro di revisione o di nuova stesura a proposito della normativa regionale in materia di biblioteche e di beni librari. Faceva da sfondo la particolarissima situazione delle biblioteche in Sardegna che vivono e raggiungono buoni risultati in quanto a diffusione e qualità del servizio, nonostante siano costrette nelle ristrettezze di una legge regionale del 1950 che in un unico articolo dispone una generica possibilità di finanziamento. Un angusto monolocale quindi, magari reso più confortevole dall'azione dell'Ufficio regionale Beni librari, motore sensibile dell'evoluzione delle biblioteche in Sardegna, ma ormai strumento inadatto e inutilizzabile per immaginare scenari di sviluppo e miglioramento del servizio.

L'angoscioso problema di avere una legge sulle biblioteche ha segnato l'impegno dei bibliotecari sardi e dell'Associazione in tutti questi anni senza riuscire ad ottenere niente. Una nuova strategia che riesca a coagulare impegno, risorse e speranze di successo non può che ripartire da un corretto e attento esame delle più significative esperienze e delle riflessioni più profonde sulla generalità del problema.

Questi temi sono stati affidati alla preziosa partecipazione di Paolo Traniello che ha tracciato la sintesi del quadro istituzionale che sostiene le biblioteche nei più importanti paesi europei fino ad arrivare alle difficoltà di casa nostra, alla stessa difficoltà di raccogliere dati ed elaborarli. Traniello si è spinto anche oltre lanciando una provocazione finale nel proporre un elaborato di legge regionale sulle biblioteche, basato sulle esperienze europee più avanzate ma attento alle particolarità regionali italiane.

Ma è proprio necessaria una legge regionale in materia di biblioteche? Era questa la provocatoria domanda che ha introdotto l'intervento di Fausto Rosa che, a nome dell'Associazione, ha delineato i confini e i contenuti di un lavoro di costruzione di nuove leggi che deve tener conto di un quadro normativo rispetto alle autonomie locali profondamente mutato in cui, rispetto a competenze e soggetti nuovi anche le biblioteche devono

ritagliarsi un nuovo spazio di autonomia e di riconoscibilità.

Nazareno Pisauri ha raccontato come si sia in sostanza risolto in un insuccesso il tentativo, istituzionale e spontaneo, di raccogliere le esperienze e la forza delle diverse regioni per creare un comune tavolo di confronto con gli organi statali centrali dando vita concreta a un decentramento che non fosse nei fatti un accantonamento del problema.

La seconda parte del convegno è stata dedicata all'esame concreto di alcune situazioni regionali tra le più significative. Da un lato le esperienze forti di regioni come la Lombardia e l'Emilia Romagna che vantano leggi regionali consolidate che hanno dato sostegno a esperienze bibliotecarie di rilievo ma delle quali si prevede un rifacimento, dall'altro altre realtà meno forti come apparato normativo, come quella sarda o quella della Campania che sconta un ritardo pauroso anche sul piano della diffusione del servizio.

Il senso di questa rassegna di casi pratici stava nella necessità di fondare sul concreto ogni ulteriore riflessione in materia di leggi regionali e di porre dei riferimenti assoluti veri perché derivati dall'esperienza concreta e dunque validi.

Ad Ornella Foglieni è spettato raccontare della situazione in Lombardia. Si tratta di un'esperienza leader in Italia, di buona qualità generale dei servizi e destinata unicamente a crescere. Anche qui è forte la domanda di una nuova legge e la valutazione della sua vera necessità è legata alla non facile lettura dei parametri valutativi del servizio e degli scenari di crescita.

Meno lineare è la situazione dell'Emilia Romagna, dove una legge buona ma ormai datata ha necessità di alcuni cambi di direzione imposti dalla sua concreta applicazione non sempre pari alle aspettative.

La situazione della Sardegna – ha detto Paola Bertolucci – è combattuta dal paradosso di aver avviato con successo una diffusione delle biblioteche e un innalzamento della loro qualità pur in mancanza di una struttura normativa.

Situazione anomala è invece quella della Campania dove, con la collaborazione dell'AIB, si è dato vita ad una legge tipologicamente diversa dalla tendenza gene-

rale ad elaborare norme scarse, tecniche, di servizio. Necessitati dal contesto generale e amministrativo, invece è stato dato corpo ad una norma molto ampia e articolata, puntigliosa nella descrizione del servizio e dei ruoli dei diversi soggetti.

Esperienze molto diverse dunque, stimolanti e concrete, che hanno fortemente coinvolto il vasto pubblico che comprendeva molti politici sardi presenti fino alla fine dei lavori e coerenti con un impegno finalmente reale alla elaborazione della legge. Il successo dell'iniziativa si è misurato proprio sulla qualità degli interventi politici che hanno visto impegnate le più alte cariche della regione, col suo presidente e l'assessore competente. Certo, il tono è ancora quello delle promesse ma si intravede una sensibilità forse più forte anche se ancora un po' confusa su temi troppo trascurati proprio nel loro fondamento culturale. Le biblioteche, tutte le biblioteche non solo quelle sarde, hanno bisogno di una nuova mentalità non più solo erogatrice di contributi ma capace di credere nella lungimiranza dell'investimento culturale.

Pasquale Mascia

Sezione Veneto

Si è costituito AIB-CRI

Obiettivo del centro, costituito da soci AIB che fanno parte del personale della Querini Stampalia, sede attuale della presidenza della sezione regionale, è di raccogliere informazioni relative a iniziative che si svolgono nell'ambito del territorio veneto su:

- il libro e la lettura;
- biblioteche e servizi;
- tecnologie dell'informazione;
- banche dati;
- corsi di formazione e aggiornamento professionale;
- altro.

I dati raccolti, organizzati e selezionati, verranno trasmessi ad «AIB Notizie» per la diffusione nazionale e, ove risulti opportuno, trasmessi ai soci veneti secondo gli interessi specifici segnalati all'atto dell'iscrizione.

Per ragioni tecniche è necessario che i dati pervengano al Centro di raccolta almeno 60 giorni prima della data della manifestazione.

I dati dovranno essere inviati, preferibilmente via fax a: Associazione italiana biblioteche, Sezione Veneto, Centro raccolta informazioni c/o Fondazione scientifica Querini Stampalia, Castello 4778, 30122 Venezia. Fax: 041/5224954; tel.: 041/5203433. E-mail: QUERBP@ivemarc.bitnet.

Per eventuali comunicazioni telefoniche i soci Cristina Celegon, Barbara Poli e Marcello Busato saranno disponibili dalle 12 alle 13 di martedì e venerdì.

Sezione Toscana

La Biblioteca civica Mario Augusto Martini di Scandicci ha organizzato insieme alla Sezione Toscana dell'Associazione italiana biblioteche e dell'Associazione nazionale archivisti italiani un ciclo di quattro incontri di lavoro rivolti a coloro che si occupano delle sezioni locali in biblioteca.

Fra coloro che svolgono questo compito, non solo nelle biblioteche ma anche negli archivi degli enti locali, è molto sentita l'esigenza di confrontare le esperienze di organizzazione e trattamento di questo materiale, che suscita problemi a partire dalla sua stessa definizione. Per sezione locale si intende infatti comunemente quella che sarebbe meglio detta raccolta locale, ma che spesso trova una sistemazione fisica e un trattamento catalografico diverso e separato dal resto delle raccolte. A seconda poi della storia di ogni singola biblioteca sono state effettuate a volte scelte che hanno comportato l'inclusione del controllo della produzione sul territorio, mentre altre volte la raccolta si concentra sui documenti di interesse storico locale. Si sono avute così diverse direzioni di sviluppo, tra le quali una incentra i suoi scopi sulla conservazione, l'altra, forse più vicina ai problemi delle piccole biblioteche, ha condotto ad un avvicinamento delle finalità, e delle raccolte di sezione locale, con i documenti conservati presso l'archivio. Ciascuna di queste scelte ha comunque comportato la soluzione delle questioni inerenti il trattamento di ogni tipo di materiale come, per fare solo degli esempi, la letteratura grigia, i manifesti, le fotografie, la cartografia.

Gli incontri, che si terranno presso la Biblioteca di Scandicci, intendono offrire

un'occasione di confronto fra coloro che si sono trovati ad affrontare questi problemi, senza alcuna pretesa di impostarne una soluzione esaustiva o definitiva.

Il 1 marzo Daniele Danesi parlerà della classificazione: ordine di citazione, struttura dell'area geografica e periodi; Alessandro Sardelli (Biblioteca Nazionale di Firenze) illustrerà la classificazione Chilovi e la gestione del materiale minore. La giornata del 29 marzo sarà dedicata alla fototeca (Laura Gasparini e Claudio Cigarini, Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia), agli archivi audiovisivi (Giovanni Contini, Soprintendenza archivistica per la Toscana) e alla cartografia (Carlo Vivoli, Archivio di Stato di Pistoia). Biblioteca e archivio sarà il tema del 12 aprile, introdotto da Sandra Pieri (Soprintendenza archivistica per la Toscana). Sono previsti interventi di Roberto Cerri (Archivio storico di San Miniato), che presenterà un'esperienza di strutturazione di base dati e di Carlo Salvianti (Comune di Fiesole), sul trattamento dei materiali speciali. All'organizzazione della raccolta locale e problemi di conservazione sarà dedicato l'intervento di Laura Malfatto della sezione conservazione della Biblioteca Berio di Genova. Il 17 maggio gli incontri si concluderanno con il tema del controllo bibliografico, la Bibliografia Toscana (Gian Luigi Betti, Regione Toscana), l'indicizzazione (Alberto Cheti, Biblioteca comunale di Fucecchio) e il thesaurus (Oriele Livi e Carlo Lanzoni, Biblioteca Ariostea di Ferrara).

Gli incontri saranno liberamente aperti a tutti e si protrarranno durante il pomeriggio per favorire il più ampio dibattito. Per permettere una migliore organizzazione si prega di registrare la propria partecipazione telefonando alla biblioteca: tel.: 055/2590043-2577915.

* * *

In collaborazione con la Regione Toscana e le amministrazioni provinciali della Toscana, la Sezione Toscana dell'AIB conduce un seminario dedicato alla conservazione del libro nelle biblioteche pubbliche. Il seminario, gratuito ed aperto a tutti gli operatori delle biblioteche, si propone di fornire informazioni di base utili alla comprensione dei problemi della conservazione del materiale librario. Il seminario si svolge per la durata di una giornata in tutte le province. Questo

il calendario: 26 gennaio Arezzo, 9 febbraio Massa, 16 febbraio Prato, 23 febbraio Siena, 15 marzo Firenze, 29 marzo Piombino, 5 aprile Pisa, 12 aprile Lucca. Per informazioni, telefonare a Maurizio Copedè, tel.: 055/219801.

* * *

L'assemblea dei soci della Sezione Toscana ha approvato il programma delle attività per il 1995, che fra le altre cose prevede:

- la creazione di due delegazioni provinciali a Siena e Pisa;
- una indagine conoscitiva sulle biblioteche pubbliche toscane, in collaborazione con la Regione Toscana;
- un seminario di livello nazionale su reti civiche e biblioteche;
- corsi, tra i quali agli inizi di marzo una giornata dedicata alle banche dati ECHO e una alle banche dati giuridiche;
- la presentazione di Electronic Reference Library, in collaborazione con la Biblioteca nazionale di Firenze e la DEA, già prevista per gennaio, slitta invece a primavera;
- la presentazione della *Miscellanea Maltese*;

e numerose altre iniziative di cui daremo informazione dettagliata secondo calendario.

* * *

A seguito delle dimissioni presentate dal consigliere Leonarda Martino è entrato a far parte dell'Esecutivo regionale il primo dei non eletti, Carlo Paravano.

Sezione Lazio

Giornata di studio alla Biblioteca "G. Chiarini"

Il 28 novembre scorso si è svolta, presso il Centro sperimentale di cinematografia di Roma, una giornata di aggiornamento professionale organizzata nell'ambito dell'iniziativa "I servizi di informazione nelle biblioteche a Roma".

L'organizzazione è stata curata dal Centro Sistema bibliotecario dell'Assessorato alla cultura del Comune di Roma, con la consulenza scientifica della Sezione Lazio dell'AIB e del Servizio Biblioteca ed editoriale del Centro sperimentale.

Nell'intervento di apertura il Commissario straordinario del CSC,

Alfredo Bini, ha evidenziato l'importanza di attuare in tempi brevi un collegamento telematico fra le biblioteche nazionali ed estere.

Riguardo in particolare la Biblioteca del Centro, in cui convivono l'esigenza di conservazione del patrimonio librario e quella didattica, il Commissario ha auspicato la possibilità di un potenziamento del servizio di consultazione al pubblico, grazie anche all'acquisizione di nuovi locali a ciò idonei.

Il Direttore Generale del CSC, Angelo Libertini, ha evidenziato come il seminario sia stato pensato come un vero e proprio incontro di lavoro, nell'ottica di sviluppi successivi e scambi di concrete possibilità di un dialogo fra archivi – biblioteche e cineteche – che prescindano dalle differenze linguistiche.

Il programma della giornata si è articolato in due fasi: la mattina dedicata a temi più "biblioteconomici", il pomeriggio riservato e a visite guidate ai servizi dell'ente.

Premesso infatti che il CSC è per sua natura una realtà multimediale – essendo nella stessa sede riunita una biblioteca, una cineteca, una emeroteca, una videoteca, una fototeca, un reparto audio – è sembrato interessante, in un momento in cui il termine "multimedialità" è molto usato e forse anche abusato, presentare i servizi del CSC come possibilità concreta di interconnessione con altre realtà similari. Nell'intervento inoltre è stato evidenziato come definire la biblioteca del CSC una biblioteca scolastica sia, nello stesso tempo, prestigioso e limitativo. Prestigioso in quanto la Biblioteca nacque nel 1935, insieme alla illustre scuola di cinema, come supporto didattico per gli allievi e tuttora offre agli studenti e ai docenti del Centro il materiale di documentazione e di studio utile allo svolgimento sia delle lezioni teoriche che delle esercitazioni pratiche. Limitativo in quanto trattasi della più grande biblioteca italiana specializzata nel settore cinematografico, che attualmente raccoglie 35000 volumi circa fra monografie e periodici rilegati, 6000 soggetti, trattamenti e sceneggiature di film di nazionalità italiana consegnati al CSC dal Dipartimento dello spettacolo a corredo delle copie dei film di nazionalità italiana, ammessi alle provvidenze di legge, per cui vige il deposito obbligatorio presso la Cineteca nazionale.

Il responsabile del Settore Produzione editoriale e acquisizione delle pubblica-

zioni, Mario Militello, ha poi illustrato una breve storia della rivista «Bianco e Nero», edita dal CSC fin dal 1937 quale approfondimento teorico-estetico di argomenti cinematografici, e dell'Enciclopedia degli autori e delle opere *Filmlexicon*. Tra le pubblicazioni curate dal settore editoriale negli ultimi anni si ricordano i volumi *Acciaio*, *Sperduti nel buio*, *Ecco i nostri*, *Via col tempo – L'immagine del restauro*, e la ristampa di *Il Cinema* di Luigi Freddi. Per il Centenario del cinema è prevista inoltre la pubblicazione della raccolta completa delle monografie su *Il cinema muto italiano* riferite al periodo 1905-1931. Il piano editoriale 1995 contempla altresì la pubblicazione di due saggi di Francesco Bolzoni su Emilio Cecchi e Leo Longanesi e quella di un'opera antologica su *Il Gattopardo*, curata da Lino Micciché.

Per il Settore Acquisizioni è stata lamentata una difficoltà di informazioni per le aree internazionali (al di fuori di quella angloamericana) per cui appare fondamentale un collegamento telematico finalizzato appunto ad acquisizioni più mirate.

Il responsabile del Settore Organizzazione, conservazione e consultazione delle pubblicazioni, Alba Maria Vacca, ha centrato l'interesse sulla strutturazione dei servizi offerti dalla Biblioteca e in particolare dall'Emeroteca (ovvero la raccolta di ritagli stampa di argomento cinematografico tratti da periodici e quotidiani di rilevanza nazionale) arricchita dalla schedatura di articoli di periodici cinematografici e televisivi di tutto il mondo curati dalla FIAF per il Periodical Index Program.

Il sistema applicativo di rete, adottato nel 1994, permetterà inoltre l'acquisizione ottica di immagini e testi, la gestione multimediale degli archivi tramite l'utilizzo di thesauri, la consultazione incrociata, il rispetto delle norme RICA e ISBD.

A detta presentazione è seguita una dimostrazione tecnico-pratica da parte di Marco Rendina sull'applicazione del sistema informatico di ricerca bibliografica.

Nel corso del dibattito finale particolarmente interessante si è rivelato il tema della didattica dei corsi di formazione e della conservazione e del restauro del patrimonio cinematografico, di cui la Cineteca ha offerto un esempio organizzando, al termine della giornata, la proiezione del film "Pinocchio" di Antamoro.

Fiammetta Lionti

Un anno di

Mecano

La maggior parte delle ricerche nell'ambito della tecnologia informativa si rivolge solitamente ai servizi in linea, ai cataloghi o a simili aspetti. L'ambito di indagine si è tuttavia ampliato con una ricerca che mira all'integrazione dell'uso dei CD-ROM bibliografici con gli OPAC.

Il progetto europeo MECANO si propone l'obiettivo di migliorare la qualità del servizio offerto dalle biblioteche mettendo a disposizione degli utenti finali un dispositivo che consenta di associare automaticamente, come suggerisce il suo nome, i risultati di una sessione di ricerche bibliografiche su CD-ROM, contenente spogli di periodici, con l'informazione sul posseduto e sulle consistenze delle riviste presenti nell'OPAC della biblioteca. Per giungere a questo risultato di semplice e amichevole uso per l'utente - che tuttavia implica complesse soluzioni tecniche - sono stati condotti studi al fine di utilizzare, per quanto possibile, gli standard esistenti; è stata anche prevista una progettazione modulare per consentire futuri sviluppi di nuove funzioni, sempre al servizio delle esigenze informative degli utenti delle biblioteche.

La Commissione europea sostiene finanziariamente il progetto poiché lo sviluppo di un'interfaccia generale in questo campo riveste un'importanza internazionale. Nel corso del 1994 sono stati prodotti come frutto della ricerca due rapporti pubblici, *User requirement analysis e Feasibility study report*, in cui si considerano varie implicazioni tecniche e di utilizzazione che saranno alla base della realizzazione pratica di MECANO.

Al progetto, che compie il primo dei due anni di lavoro previsti, partecipano le biblioteche universitarie di Amsterdam, Bergen e Patras, l'Università autonoma di Barcellona, la Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino (Ministero per i Beni culturali e ambientali), la Biblioteca Reale dell'Aja e la Cap Volmac (Olanda).

Per ulteriori informazioni è possibile contattare: Biblioteca Nazionale Universitaria, Aurelio Agheo, piazza Carlo Alberto 3 - 10123 Torino. Tel.: 011/8173509; fax: 011/8178778.

Biblioteche pubbliche e di enti locali

Il 16 settembre 1994 si è tenuta la riunione d'insediamento della Commissione Biblioteche pubbliche, con la partecipazione di Fausto Rosa in rappresentanza del CEN, nonché coordinatore uscente della Commissione. Tra i punti messi all'ordine del giorno ad inizio di discussione la definizione delle linee programmatiche d'attività per il triennio del mandato e la scelta del nuovo coordinatore individuato in Raffaele De Magistris.

In merito al primo punto non solo è stato espresso un unanime giudizio positivo sui risultati conseguiti dalla Commissione uscente, ma si è anche concordemente ritenuto che le due questioni sulle quali si era maggiormente concentrato il suo operato, relative rispettivamente alle ripercussioni sulle biblioteche del complesso riassetto normativo e gestionale degli enti locali e alle metodologie di valutazione della qualità del servizio, fossero ancora tra le più rilevanti e di attualità in una fase di transizione in cui appare ineludibile un ripensamento dei compiti e dell'organizzazione delle strutture di pubblica lettura. La Commissione ha pertanto convenuto di approfondire prioritariamente la riflessione in questi due ambiti, da un canto enucleando nuovi settori d'indagine, dall'altro portando a compimento iniziative già avviate e dando corso a progetti *in nuce*.

Sul piano operativo sono state individuate quattro aree d'intervento:

1) *Analisi dei modelli di riorganizzazione gestionale e amministrativa.*

La legge 142/90 e altri importanti provvedimenti legislativi (l. 241/90, d.l. 29/93, direttiva governativa del 27 gennaio 1994, ecc.) hanno innescato profondi processi di trasformazione all'interno della pubblica amministrazione, con conseguenze per le biblioteche che, soprattutto in prospettiva, vanno rivelandosi di notevole portata. Su questo terreno la Commissione ha già prodotto, negli ultimi tre anni, stimolanti contributi in riferimento sia alle forme giuridiche della cooperazione, e in specie alla praticabilità di talune di esse, come i consorzi, sia alla tipologia dei nuovi regolamenti, che si va disegnando sempre più

sulla base di un'accentuazione della valenza attribuita alle esigenze e ai diritti del cittadino-utente. La Commissione si è ora proposta di dare sistematicità a tutte queste riflessioni mediante la pubblicazione, in tempi brevi, di un volume in cui, ponendo al centro il concetto di biblioteche come servizio pubblico, si offra anche un "apparato critico di materiali" di immediata utilità pratica, quali schemi di regolamenti (per biblioteche gestite "in economia" o sotto forma di "istituzione", ecc.), prospettive di convenzioni ed eventualmente di consorzi, ecc. Al riguardo, nel Convegno di Parma (2 giugno 1994), l'ANCI ha lanciato

Commissione nazionale Biblioteche pubbliche

Raffaele De Magistris

Biblioteca Universitaria di Napoli.
Via Giovanni Paladino, 39 - 80138 Napoli. Tel.: 081/5517025; fax: 081/5528275.

Giovanni Galli

Biblioteche Comunali di Parma.
Vicolo S. Maria, 5 - 43100 Parma. Tel.: 0521/234088-218591-207270; fax: 0521/230085.

Sandro Ghiani

Biblioteca Comunale. Piazza San Giuseppe, 8 - 08033 Isili (NU). Tel. e fax: 0782/802641.

Susanna Giaccai

Biblioteca Comunale di Bagno a Ripoli. Via di Belmonte, 38 - 50011 Antella (FI). Tel.: 055/645879-645881; fax: 055/644338.

Paolo Repetto

Biblioteca Civica. Corso Roma, 2 - 15011 Acqui Terme (AL). Tel.: 0144/770267; fax: 0144/57627.

Margherita Rubino

Biblioteca Comunale. Via Papa Giovanni XXIII, 7 - 72022 Latiano (BR). Tel.: 0831/729465; fax: 0831/727328.

Teresa Sardanelli

Servizio Biblioteche Comune di Genova. Piazza De Ferrari, 5 - 16121 Genova. Tel.: 010/587924; fax: 010/566717.

to l'ipotesi di una pubblicazione in comune tra le due associazioni; un'ipotesi che nasce dall'apprezzamento per il nostro lavoro e che la Commissione cercherà di concretizzare, anche perché tale collaborazione permetterebbe di "raggiungere" con maggior successo interlocutori tradizionalmente poco permeabili come gli amministratori e i funzionari locali.

2) *revisione delle leggi regionali.*

Per quanto si sconti un ritardo generalizzato, ormai in alcune regioni ci si sta attivando per aggiornare la legislazione bibliotecaria, adeguandola alle nuove normative in materia di autonomie locali: la legge regionale del Friuli Venezia Giulia appare quasi in retta d'arrivo; quella della Campania ha intrapreso il canonico iter amministrativo; in Lombardia è già pronta una bozza di proposta di legge a cura delle province. Il rischio è che, ancora una volta, le regioni giungano all'appuntamento "in ordine sparso", senza aver preventivamente armonizzato finalità e criteri d'intervento. Da questo punto di vista, nonostante l'Associazione abbia già mosso i primi passi, il cammino resta ancora lungo. La Commissione intende promuovere occasioni di studio e di confronto da cui scaturisca l'elaborazione di un corpus di principi di fondo cui le leggi regionali possano ispirarsi così da presentare un'impostazione di indirizzi unitaria pur nella diversità di soluzioni legate alle specificità locali.

3) *SBN e biblioteche medio-piccole.*

SBN, con i suoi 1.621.861 titoli presenti nell'Indice moderno, è fuor di dubbio una realtà dalla quale non è possibile prescindere. Tuttavia non poche biblioteche o sistemi di dimensioni medio/modeste hanno manifestato la preoccupazione di non riuscire a sostenere il peso di una partnership attiva causa gli

alti costi di gestione, la complessità delle procedure e la scarsità di personale. Per contro taluni episodi, a livello regionale o statale, potrebbero far temere il prevalere di spinte miranti ad un appiattimento istituzionale su SBN. Sembrano infatti diradarsi, di fatto se non in via di principio, quelle opportunità di interfacciamento con altri sistemi e di accesso alla semplice consultazione dell'Indice o di poli locali, che, si è detto, rappresentano uno dei traguardi "politici" più ambiziosi e democratici. Rispetto a queste problematiche la Commissione agirà su due piani complementari: a) la raccolta, l'analisi e la pubblicizzazione di dati e documentazione inerenti alle esperienze finora disponibili e agli orientamenti manifestati in sede di politiche regionali; b) l'apertura di un ampio dibattito all'interno del quale si esplicitino le posizioni delle diverse regioni e si giunga a delineare strategie improntate all'elasticità. Sempre in relazione a questi temi è apparso inoltre utile dare un *input* all'analisi delle potenzialità, delle modalità tecnico-amministrative di accesso e dei costi di gestione di altri sistemi di recupero dell'informazione. In questa prima fase un'attenzione particolare sarà dedicata a Internet.

4) *Misurazione e valutazione della qualità del servizio.*

In quest'ambito va registrata la collaborazione in atto tra la Commissione e il Gruppo Gestione e valutazione. Frutto di tale collaborazione è la recentissima pubblicazione del volume *Quanto valgono le biblioteche pubbliche? Analisi della struttura e dei servizi delle biblioteche di base in Italia* (Rapporti AIB; 4), contenente i risultati di una ricerca su un campione di 200 biblioteche.

Venerdì 10 marzo alle ore 10 presso la Biblioteca comunale di Milano, Sala del Grechetto, via Francesco Sforza 7, verrà presentato il volume *La biblioteca vista dall'utente*, che illustra i risultati di un'indagine svolta in collaborazione tra il settore servizi statistici del Comune di Milano e le biblioteche pubbliche comunali.

L'impegno è di proseguire le indagini lungo tre direttrici: a) elaborazione di una serie di standard e di raccomandazioni per le biblioteche di base, da calibrare per aree territoriali in base al differente grado di sviluppo dei rispettivi servizi bibliotecari; b) approfondimento dei vari risvolti tecnici ed economici della cooperazione: scale territoriali, prestazioni, costi, produttività delle strutture di secondo livello, ricadute gestionali e finanziarie sulle singole biblioteche, ecc.; c) diffusione di una più stratificata sensibilità alla periodica misurazione dei servizi e delle risorse, in risposta, tra l'altro, ad amministrazioni più attente che in passato al rapporto costi/benefici, cercando anche di formulare indirizzi, tecniche e strumenti di monitoraggio quanto più possibile semplici e applicabili uniformemente alle diverse realtà regionali; quest'attività potrebbe dar luogo alla pubblicazione di una *Guida* agile e "ragionata" sulle metodologie statistiche.

È infine maturata l'ipotesi di costituire un *Servizio di informazione* per le biblioteche pubbliche che dovrebbe rappresentare un salto di qualità rispetto ad un'attività già tradizionalmente svolta dalla Commissione, per quanto in modo spesso estremamente informale.

Raffaele De Magistris

«A.I.B. Notizie» (agenzia di stampa), mensile, anno 7, numero 2, febbraio 1995.

Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche (A.I.B.).

Direttore responsabile: Aurelio Aghemo.

Comitato di redazione: Elisabetta Forte, Gabriele Mazzitelli, Franco Nasella, Maria Teresa Natale, Elisabetta Poltronieri, Maria Luisa Ricciardi, Giovanni Sacconi, Letizia Tarantello.

Fotografie: Maria Teresa Natale.

Direzione, redazione, amministrazione: AIB, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D. Tel.: (06) 44.63.532; fax: (06) 44.41.139.

Produzione e diffusione: Associazione Italiana Biblioteche.

Fotocomposizione e stampa: VEANT s.r.l., Via G. Castelnuovo 35/35a, 00146 Roma. Tel.: (06) 55.71.229, fax: (06) 55.99.675.

Pubblicità: Publicom s.r.l., Via Filippo Carcano 4, 20149 Milano. Tel.: (02) 48.00.88.95; fax: (02) 48.01.16.20.

«AIB Notizie» viene inviato gratuitamente ai soci AIB.

Abbonamento annuale: lire 65.000 da versare su c.c. postale n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, «AIB Notizie», C.P. 2461, 00100 Roma A-D.

Copyright © 1995 Associazione Italiana Biblioteche.

Numero chiuso in redazione il 16 febbraio 1995.